



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 09 Febbraio 2017

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciassette**, addì **nove** del mese di **Febbraio** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco		Assente	Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro		Assente	Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Meloni Luigi	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Noli Christian		Assente
Contu Mariano Ignazio	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>16</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>9</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	3
Il Consigliere Zaher Omar	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Sindaco Cappai Gian Franco	6
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO SU SITUAZIONE DEL COMMERCIO E SICUREZZA A SELARGIUS	9
La Consigliere Corda Rita	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Palmieri Giuliano	11
Il Consigliere Deiana Bernardino	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Lilliu Francesco	14
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	15
Il Consigliere Meloni Luigi	22
Il Consigliere Melis Andrea	23
La Consigliere Porcu Giorgia	24
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Sindaco Cappai Gian Franco	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	29
Il Consigliere Zaher Omar	30
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	30
Il Segretario Generale Sesta Carla	30
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	30

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Iniziamo i lavori del Consiglio; invito i Consiglieri presenti a prendere posto e il Segretario Generale a procedere con l'appello. Prego, dottoressa Sesta.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con sedici presenti, la Seduta è valida.

Mi aveva anticipato il Consigliere Sanvido; se ci sono comunicazioni prima.

Mi aveva anticipato tre interrogazioni.

Allora prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente. colleghi del Consiglio, devo dire signore della Giunta, adesso è arrivato il Vicesindaco.

Perché le comunicazioni che dovrei fare riguardano in parte una segnalazione che ho fatto già la volta precedente, che riguardava delle buche sul manto stradale piuttosto profonde in lottizzazione Serri, con più precisione nella via Galilei, che a seguito delle piogge di ieri e oggi hanno finito per accentuarsi e, peraltro, in una di queste è talmente sprofondato il terreno che stanno venendo fuori i liquami della fogna nera, delle acque nere.

Ora, il Sindaco l'altra volta aveva detto "Facciamo una ricognizione per capire l'entità dei danni"; io vorrei capire se poi questa ricognizione è stata fatta. Certo che i danni stimati, se è stata fatta la ricognizione, sono sicuramente aumentati e hanno necessità di una messa in sicurezza del manto stradale in maniera urgente.

L'altra comunicazione che faccio, invece, la faccio a lei, Presidente, perché predisponga o, comunque, prenda l'iniziativa per una questione di senso civico, l'ingresso che abbiamo nella piazza principale è del tutto privo di posaceneri, uso un termine che può sembrare volgare, è uno schifo, ci sono cicche di sigarette a destra e a sinistra, ci sono semplici cittadini che vanno a fumare lì e buttano per terra, ci sono pessimi esempi anche da parte di parecchi dipendenti che fanno altrettanto.

Ora al di là del fatto che uno abbia la necessità di fumare, io nonostante sia un ex fumatore e, quindi, fumatore pentito, trovo assolutamente disdicevole che le cicche debbano essere buttate qui; peraltro, molte vanno nel tombino che c'è sul lato destro della porta.

Quindi, sarebbe opportuno da quella parte, ma anche da questa, nell'altro ingresso del Comune, che ci si decidesse a posizionare una serie di posaceneri, magari con un cartello che indichi, per chi non vede o non è abituato: "Guarda, buttala qui la cicca", in modo tale che ripristiniamo un corretto modo di operare.

Per ora io le comunicazioni le ho finite, mi riservo di intervenire.

Grazie.

Si dà atto che entrano in aula il Consigliere Melis Andrea alle ore 19,10 e il Sindaco alle ore 19,12, . Presenti 18.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHAR OMAR**

Grazie, signora Presidente, signor Sindaco, Giunta, colleghi, concittadini; buonasera a tutti.

Allora, signora Presidente, la prima comunicazione la rivolgo a lei per quanto riguarda il funzionamento delle Commissioni consiliari, perché mi pare che alcuni Presidenti delle Commissioni non rispettino neanche il regolamento, le Commissioni devono essere o dovrebbero essere convocate

almeno una volta al mese, invece questo non avviene; non tutte naturalmente, però non è possibile che non ci sia un argomento da trattare in certe Commissioni che da due mesi e mezzo non vengono convocate.

Inoltre capita di essere convocato a una Commissione, il cui argomento che doveva essere trattato e completato è stato rimandato indietro all'Area responsabile, parlo di Commissione Urbanistica, così senza la pratica oggi siamo venuti a guardarci, questo è perdita di tempo e di denaro, credo che non vada bene. Chi di competenza cioè il Presidente deve assicurarsi che gli atti siano pronti prima di convocare la Commissione. Questa è una.

La seconda comunicazione è rivolta alla Giunta per quanto riguarda la zona di Santa Rosa, c'è una località che si chiama Campu e su Reu dove ogni qualvolta piove, le famiglie che vi abitano, sono una decina, vengono praticamente isolate perché si crea quasi un fiume e da lì non si può più passare assolutamente; anche davanti all'osservatorio si forma un lago, ho delle foto sul lago d'acqua e di fango, una cosa incredibile. Non so se la Giunta ha in mente di fare qualcosa, però data la pericolosità io faccio la comunicazione e chiedo di prendere in considerazione la possibilità di fare un ponte per poter far passare almeno le macchine di quella decina di famiglia, perché mi dicono: "se dovessimo malauguratamente chiamare un'ambulanza, nei casi di forte pioggia non so cosa potrebbe succedere".

Grazie, signora Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Non ho altre richieste per comunicazioni.

Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie.

Allora, passiamo a tre interrogazioni, inizio con la prima, gliele avevo preannunciate, preannunciata in Conferenza Capigruppo.

La prima interrogazione riguarda una comunicazione che è comparsa su un articolo di un quotidiano per conto dell'Assessore ai lavori pubblici, che trattava della nuova linea della metropolitana leggera, e di quelle, perché io l'ho scoperto, mi è stato girato l'articolo e, quindi, ho avuto modo di leggere quanto veniva affermato in quest'articolo, parrebbe, e quindi l'interrogazione è finalizzata ad accertare quanto questo sia vero e circostanziare eventualmente i fatti che hanno determinato quanto lì viene asserito, che quanto questo Consiglio ha discusso, valutato, confrontato anche con i Comuni contermini, rispetto alla linea e il tipo di percorso, tragitti che questa metropolitana leggera doveva realizzare, quanto noi qui abbiamo deliberato sia diventato carta straccia, oppure non sia stato assolutamente tenuto in considerazione, tant'è che l'Assessore afferma: "Dovrebbero intervenire delle modifiche o nuove situazioni".

Quindi, la prima interrogazione riguarda capire di che entità sono queste modifiche; quali sono le situazioni che, praticamente, sono motivo di diniego rispetto a quanto avevamo studiato; e, in ultima analisi, cosa che mi preoccupa molto di più, che tipi di iniziative la maggioranza intende prendere, quindi la Giunta, sempre che questo tipo di condizione ritrovi conferma all'interno di questo Consiglio, per salvaguardare la stesura che in maniera molto faticosa eravamo riusciti a determinare. Uso il termine faticoso perché, consapevole che il tipo di percorso che ci vede accomunati insieme ad altri Comuni e ad altre Municipalità in questo tipo di finanziamento, ha come obiettivo quello di favorire una velocizzazione dei tragitti e della mobilità fra Cagliari e Quartu. Noi abbiamo la fortuna o la sfortuna di trovarci geograficamente in mezzo, in un certo qual modo di intralcio...

Ma sta scherzando, Presidente?

No, ho avuto anche modo di discutere con il Sindaco, o se l'è dimenticato, Presidente? Abbia pazienza.

E io ho detto: "Devo fare una interrogazione", poi non so che cosa porti il Sindaco, a maggior ragione se il Sindaco porta, sono contento. Però ritengo che quello che sto dicendo adesso, e che ho

dovuto scoprire non perché c'è stata una comunicazione ufficiale da parte del Sindaco, ma mi è stato riportato, come modifica, da un articolo del giornale; mi sembra per lo meno illogico che se di modifiche si fanno, se decisioni diverse ci sono, perlomeno passi in Consiglio prima, visto che questo Consiglio, e anche il sottoscritto insieme ad altri, ha su questa vicenda e su questo argomento preso posizione più di una volta e preso anche l'iniziativa, insieme ad altri Consiglieri, di contattare, cosa che lei non mi ha consentito, e avevo quasi finito, il Comune di Monserrato perché il tipo di soluzione che noi prospettiamo, o prospettavamo, fosse rafforzata da una condivisione dell'altro Comune in modo tale da rivendicare delle soluzioni, che non fossero a favorire solo Cagliari e Quartu, ma anche noi visto che ci devono passare sopra. Questa è la prima interrogazione.

Se posso, vado alla seconda; sono autorizzato? La seconda interrogazione riguarda Campidano Ambiente. Anche questa io ho anticipato alcune cose in Conferenza Capigruppo, questo per non essere in un certo qual modo persona che vuole creare a tutti i costi polemiche, e io ho segnalato in Commissione Capigruppo che una delle impressioni che ho maturato, anche a seguito di segnalazioni di più concittadini, riguarda il fatto che dal momento in cui si è aperta la querela con il soggetto privato gestore di Campidano Ambiente, la Gesenu, che è rimasta coinvolta su una serie di vicende, che a me non interessano più di tanto, quello che è venuto meno è la situazione di attenzione direzionale rispetto all'espletamento di un servizio nei nostri confronti, della nostra cittadinanza; e siccome spesso e volentieri non viene chiarito che il rapporto laddove ci sono delle carenze, delle inadempienze, dei comportamenti a trascurare, anche cose che sono nel capitolato che abbiamo concordato, questo tipo di responsabilità non viene attribuita alla Campidano Ambiente, ma viene detto, in maniera così generica, "Ah, la colpa è del Comune, la responsabilità è del Comune, è il Comune qua e il Comune là".

Allora, io ritengo che su una serie di vicende, che invita l'Amministrazione ad accertare per vedere se coincidono con le cose che io ho notato, e le elenco, in molte situazioni il servizio di spazzamento è venuto meno, in altre situazioni l'altro aspetto che era legato alla pulizia delle caditoie, o a una ricognizione che deve essere fatta per evitare che si accentuino i rischi, anche dovuti a questi recenti, prima erano episodi, adesso sono piuttosto frequenti, di allarme dovuto alle piogge e a queste situazioni, che prima non erano così sempre repentine, e altre condizioni avevano il presupposto, perlomeno per Campidano Ambiente, di mantenere pulito e coso. Se questo tipo di condizione, e più volte ho segnalato qui, non è stato fatto, da quell'altra parte non è stato fatto, porta a metterci alcune parti del nostro paese a rischio.

L'altra questione che ho trovato assolutamente non corretta e mi è stata segnalata a più riprese da tanti, ne ho anche la conferma da altri Consiglieri che hanno avuto anche personalmente l'opportunità di verificarla, è che il numero verde, al quale dovremmo far riferimento per quanto concerne il ritiro degli ingombranti, non risponde a nessuna ora; cioè molti nostri concittadini, che hanno chiamato per giorni interi, e sono arrivati al paradosso, io quasi me ne vergogno a doverlo affermare, di far riferimento al singolo Consigliere, che non ha questo tipo di compito, per verificare se era possibile intervenire per il ritiro del frigo, o della lavatrice, e coso.

Allora, quel singolo Consigliere per poter garantire per lo meno un'attenzione, una sensibilità da parte dell'Amministrazione, ha sollecitato agli Uffici, segnalando la cosa, e gli Uffici si sono attivati, non so se attraverso il numero verde o un percorso diverso, per risolvere la questione. Ora capite che è una triangolazione che non tutti possono fare, non tutti conoscono Consiglieri, o non tutti frequentano Consiglieri che magari si rendono disponibili a svolgere anche questo tipo di funzione.

Quindi, su questo e su quello che definisco un atteggiamento di lassismo da parte dell'organizzazione attuale di Campidano Ambiente, io credo che l'Amministrazione debba prendere iniziative e, quindi, su questo vorrei capire quando, come e in che misura intendiamo intervenire.

L'altro aspetto, sul quale voglio produrre l'interrogazione, anche perché eravamo rimasti fermi su una serie di interventi successivi, è lo stato di attuazione di quelli che sono gli interventi, se ci sono stati, per quanto riguardava la questione del campo sosta, dove una serie di situazioni, che abbiamo avuto modo di annoverare un po' tutti, rispetto a comportamenti, rispetto a situazioni abitative, rispetto a rischi con termini per quanto riguarda anche aspetti relativi all'inquinamento, avevano necessità di

un'azione attenta, che inizialmente non c'era stata; si erano trovate le risorse per poter produrre degli adeguamenti.

Vorrei capire se questo tipo di situazione a miglioramento, a contenimento, a correttivo di tutta una serie di anomalie, che questa situazione presentava, e sulla quale dovremmo applicare anche gli aspetti relativi all'adozione di quel regolamento recente, che il Consiglio ha deliberato, sul comportamento all'interno di quel campo sosta...

Allora, ripeto, su queste cose qui vorrei capire a che punto stanno le attività che avevo elencato; se ci sono situazioni da completare; se e quali sono le condizioni che eventualmente impediscono completamenti; eventualmente qual è la tempistica delle iniziative successive, se ce ne sono da prendere.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 19,25 entra in aula il Consigliere Aghedu. Presenti 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Non ho altre interrogazioni. Interviene il Sindaco.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente; buonasera colleghe e colleghi del Consiglio.

Mi sia consentito prima, sulle comunicazioni che hanno fatto i colleghi, se posso permettermi di dare due informazioni. La prima che riguarda la lottizzazione Serri, così come aveva comunicato il Consigliere Sanvido, la vettura è stata rimossa dopo qualche giorno, era una macchina sotto sequestro, comunque sono state attivate tutte le procedure. Le buche, noi abbiamo attivato un servizio per la sistemazione delle buche, anche a seguito di quello che è avvenuto circa quindici giorni fa per situazioni atmosferiche abbastanza precarie, abbiamo interrotto dopo le piogge della settimana scorsa, non abbiamo completato la sistemazione delle buche; lei avrà avuto modo di vedere che in paese, nella nostra cittadina in alcuni punti, comprese anche alcune strade fuori dal centro abitato, stiamo intervenendo con bitume a freddo per cercare di sistemare le situazioni di emergenza. La lottizzazione Serri, assieme ad alcune situazioni di via Istria, alcune situazioni di Via San Salvatore, di via Roma, verranno prese in considerazione nei prossimi giorni, appena il tempo sarà un pochettino più clemente. Però se c'è una buca pericolosa, domani lo faccio verificare e almeno un po' di bitume a freddo cerchiamo di metterlo.

Per quanto riguarda, invece, la comunicazione che faceva il collega Zaher, devo dire che corrisponde al vero quasi tutto quello che è stato detto. È altrettanto vera una cosa, che siamo intervenuti, sia nella strada Selargius – Sestu per cercare di colmare le buche, siamo già intervenuti dopo tre giorni, perché comunque vi erano delle buche molto pericolose. La sistemazione complessiva di quella strada costa € 48.000, che ovviamente non siamo in grado di sistemare adesso, però rientra, se i colleghi che hanno partecipato al Consiglio Metropolitanano sanno che rientra tra le risorse che noi abbiamo richiesto per la sistemazione della strada: € 48.000.

Vi sono poi Sa Mandara e Su Campu e su Reu, anche nel ponticello siamo intervenuti, se lei va in questo momento ci sono delle transenne per metterla in sicurezza, perché non è solo un problema di un ponticello; quel ponticello non è stato rifatto quando siamo intervenuti, perché necessita di un progetto a se stante, che va inviato all'ex Genio Civile, non mi viene come si chiama adesso l'ex Genio Civile, Stoica, non mi veniva il termine. Però l'abbiamo messo in sicurezza con l'intento, anche in quello, nei fondi che sono stati richiesti, pari a € 38.000, perché complessivamente la sistemazione delle strade rurali, compreso il ponticello, compreso Su campo e su Reu ammonta a complessive € 114.000, che sono i danni che abbiamo avuto nelle strade rurali.

Quindi, abbiamo iniziato un percorso, abbiamo cercato di mettere in sicurezza, così come prevede la legge; mentre, invece, alcuni interventi, che sono ovviamente di maggiore sistemazione duratura, hanno bisogno di progetti ed interventi diversi. Quindi, questo in linea di massima.

Rispondo all'interrogazione del Consigliere Sanvido per dire che è vero che in Conferenza Capigruppo c'è stata una discussione, un confronto abbastanza sereno sugli argomenti, e che su indicazione della Consigliera Corda, ma immagino di tutti i colleghi Capigruppo, è stato detto di porre all'attenzione del Consiglio al più presto, prima del 16, l'argomento della metropolitana di superficie; cosa che abbiamo fatto ed è già all'attenzione del Consiglio Comunale, ma per dire che comunque la premessa che ha fatto il Consigliere Sanvido è corretta: il Consiglio Comunale aveva deliberato un percorso e un tracciato, che in questa fase la Regione ritiene, anzi noi riteniamo non sia perseguibile, perché quando il Consiglio Comunale si è pronunciato, si parlava di un unico binario in sede non protetta; oggi quello che viene chiesto al Comune di Selargius è un doppio binario in sede protetta.

Quindi, il tracciato a suo tempo approvato dal Consiglio Comunale non è più realizzabile, perché se voi ricordate si era parlato di un unico binario in sede non protetta, quindi nella percorribilità quotidiana; oggi i 9 m e mezzo necessari per realizzare il doppio binario in sede protetta non ci sono, a meno che non decida, il Consiglio Comunale che è sovrano, ma non credo che sia disposto a qualcosa del genere, per quanto riguarda la via Trieste, di dedicarla a tutta la metropolitana di superficie, perché abbiamo bisogno, ma mi sembra, adesso la mia è ironica, scusate, detto così, ma sono convinto che il Consiglio Comunale nella discussione poi lo affronteremo, perché tenendo conto della precedente delibera del Consiglio Comunale, cercando di rispettare quel tracciato, abbiamo proposto come una ipotesi quello che era il tracciato che avevamo studiato nel 2009, cercando di avere un solo... poi, non anticipo nulla, perché comunque sarà oggetto di discussione, però l'Assessore, quando ha dichiarato sulla stampa che il Consiglio Comunale aveva bisogno di pronunciarsi perché veniva modificato il tracciato, perché io l'ho letto così l'articolo, c'è scritto così e che pertanto ci dovrà essere un nuovo pronunciamento del Consiglio Comunale; cosa che stiamo facendo. Peraltro, volevo dire, noi oggi avremmo chiesto un'inversione dell'ordine del giorno, non lo chiediamo per questa discussione perché è arrivata proprio stasera all'Assessore la comunicazione che la riunione è stata rinviata al 22 o al 23 di febbraio; quindi, abbiamo un tempo abbastanza congruo per poterlo affrontare e per poterlo discutere, quello della metropolitana.

La seconda interrogazione, che ha riguardato Campidano Ambiente. Dunque dire che vi possono essere delle criticità credo che sia corretto, perché siamo in una fase in qualche modo non dico preoccupante, però che necessita di una certa attenzione nella gestione diretta della società; noi siamo ancora, e anche questo, giustamente, su indicazione della Conferenza dei Capigruppo è un argomento che abbiamo depositato oggi in Segreteria, e stiamo chiedendo il famoso atto di indirizzo, di cui avevamo parlato qui in Aula, l'abbiamo depositato oggi e, quindi, chiederemo al Presidente del Consiglio di iscriverlo ovviamente all'ordine del giorno per la discussione; è già stato depositato, poi sarà il Consiglio a dirci.

Ecco, viviamo questa situazione un attimino precaria dal punto di vista della gestione apicale della società, che può avere delle ripercussioni che noi ci siamo resi conto che comunque sono minime; sono minime le ripercussioni nella gestione diretta del servizio, però necessitano di una certa attenzione. Alcuni esempi: allora anche oggi il canal jet della società Campidano Ambiente stava pulendo caditoie; noi grosse difficoltà e segnalazioni sulle caditoie non ne abbiamo avuto, e se devo essere sincero, anche a seguito di queste piogge, non abbiamo avuto situazioni complesse, che ci hanno obbligato a intervenire in emergenza; non le abbiamo avute. Poi magari se qualcuno di noi ha avuto delle segnalazioni, o è a conoscenza magari di situazioni, ditcelo, perché comunque ce ne faremo carico per trasmetterlo direttamente alla società, però ad oggi non ne abbiamo.

Servizio ingombranti. Io non so cosa sia successo, però io personalmente dopo la chiacchierata, mi sia consentito dire questo, fatta in Conferenza Capigruppo me ne sono occupato; allora, non abbiamo segnalazioni particolari, il servizio telefonico sta funzionando e siamo nei tempi previsti dal contratto. Se però, continua a dire, vi è una situazione che non è stata comunicata all'Amministrazione e che giustamente è stata comunicata al Consigliere Comunale che si conosce, è corretto e giusto o farla presente direttamente a Campidano, oppure all'Assessore competente, o al DEC al Direttore Esecutivo del Contratto; però ad oggi noi non abbiamo situazioni, messo per iscritto...non abbiamo situazioni particolari, il servizio telefonico funziona e siamo nei termini previsti dal contratto.

Però io continuo a dire che siamo un Comune di 30.000 abitanti, quindi vi saranno delle zone dove alcune cose non sono... io personalmente, che ho visto vicino casa mia questo frigorifero da diversi giorni, ho chiamato: "Ma scusate, ma quand'è che lo dovete ritirare", presumibilmente nessuno ha chiamato perché l'hanno messo davanti a una casa disabitata, così nessuno sapeva chi lo aveva sistemato lì, perché nascono anche queste situazioni.

La terza che riguarda il campo sosta. Allora, il campo sosta è stato oggetto di discussione in quest'Aula un po' di tempo fa; noi abbiamo ricevuto, siamo intervenuti per mettere in sicurezza alcune situazioni, sono state demolite alcune costruzioni realizzate abusivamente, abbiamo liberato il campo da tutti i rifiuti presenti all'interno del campo, abbiamo cercato di mettere di nuovo in sicurezza l'impianto antincendio, i bagni siamo intervenuti per ripristinarli; abbiamo ricevuto dalla Regione Sardegna un finanziamento di € 150.000 nello scorso anno, nel 2016. Le risorse ci sono state assegnate, potrei sbagliare di un mese, o a luglio o ad agosto; da allora in poi è stata calendarizzato ovviamente l'incarico che è stato affidato, il progetto è stato presentato, siamo in fase di gara, perché le risorse, siccome la gara era già stata attivata nel 2016, quindi le risorse del campo sosta sono confluite nel fondo pluriennale vincolato, stiamo aspettando che la gara venga espletata per poi iniziare i lavori.

Siamo nei tempi, anzi, se devo essere sincero, abbiamo anche cercato di accelerare i tempi, perché comunque la sistemazione di alcune cose con il finanziamento di € 150.000 sono davvero importanti.

Viviamo un altro momento di criticità all'interno del campo, stiamo cercando di affrontarlo, eventualmente più avanti sarà l'occasione per poterne parlare.

Io vi ringrazio e sono a disposizione, se per caso c'è bisogno di ulteriori delucidazioni.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 19,30 entra in aula il Consigliere Gessa. Presenti 20.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Allora, per quanto riguarda la prima interrogazione, io prendo atto di quanto il Sindaco ha affermato, soprattutto prendo atto del fatto che quanto parrebbe ci stiano rappresentando come soluzione, a mio parere non è assolutamente sostenibile; quindi, mi rimane inalterata la necessità di comprendere se abbiamo intenzione, come Consiglio, visto che l'avevamo adottato in maniera complessiva, di accettare questo tipo di proposta, o quali iniziative intendiamo prendere a salvaguardare le cose che necessitano a noi, non all'Amministrazione Regionale, o a chi nell'Amministrazione Regionale e in questo tipo di progetto sembra fare la voce più grossa della nostra: Cagliari e Quartu.

Sulla seconda questione, che riguardava Campidano Ambiente, una precisazione soltanto. Io sto riferendo, dopo aver tentato io stesso, di persone, di cittadini che hanno chiamato telefonicamente per tre giorni di fila, per far fare, e non hanno trovato, a tutte le ore di mattina, perché addirittura il secondo giorno gli ho detto: "Senti, a me era successa una cosa del genere, chiama verso l'una", ha chiamato anche dopo l'una, non c'è stato verso...

No, non rispondevano proprio.

Ti sto dicendo che allora la questione, l'avevo provato anch'io, le telefonate davano costantemente occupato, oppure assolutamente libero, però non rispondeva nessuno. Al che, alla luce di questo, consapevole che non l'avevano abbandonato, e che quel cittadino e coso, l'ho segnalato come presenza di ingombrante, che in quel caso era in frigo, in un altro caso era una lavatrice, l'ho segnalato a un dipendente del Comune, che a sua volta ha evidentemente contattato qualcuno in Campidano Ambiente, che risponde sicuramente a un numero diverso di quello verde, e dopo un quarto d'ora mi ha detto: "Guarda, verranno a ritirarlo dopodomani", cioè il frigorifero c'è rimasto cinque giorni, che va molto fuori i limiti, e non era abbandonato perché eravamo in pieno centro, quasi

centro città; quindi, non era neanche ingombro periferico, al punto che uno dice “Lo trascurato tanto è in zone particolarmente disagiate”, qui disagio...

La terza, invece, per quanto riguarda il campo sosta. Io vi ringrazio moltissimo, i colleghi della minoranza, perché in quanto... allora, per quanto riguarda il campo sosta vorrei soltanto ricordare questo: che la messa a norma, l'attivazione e il completamento di quei lavori poi, di fatto, ci consente, o ci consentirebbe di applicare tutti i dettami che sono previsti dal regolamento, perché sennò siamo inadempienti noi, e quel regolamento l'abbiamo approvato per niente.

Quindi, la necessità di provvedere in tempi veloci e seguendo le procedure in maniera magari particolarmente attenta, diventa una necessità per evitarci ulteriori problemi.

Grazie per il resto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Allora, il primo punto all'ordine del giorno è un punto in seconda convocazione: “*Ordine del giorno sulla situazione del commercio e sicurezza a Selargius*”. È un ordine del giorno sottoscritto da diversi Consiglieri, forse tutti quelli che erano presenti in quell'occasione.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Ordine del giorno su situazione del commercio e sicurezza a Selargius.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente, signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, cittadini e cittadine presenti.

La richiesta d'iscrizione di quest'argomento all'ordine del giorno del Consiglio, che è stato, peraltro, sottoscritto da tutti i Consiglieri presenti, di maggioranza e di minoranza, è nata dall'esigenza di rispondere ad un grido di dolore lanciato dai nostri concittadini in relazione agli ultimi episodi di microcriminalità che si sono verificati, ma soprattutto in relazione ad una grave crisi che il settore sta vivendo, il settore del commercio. Spiace constatare l'assenza dei protagonisti in quest'Aula, che avrebbero meritato di essere presenti, ma con un ruolo ben preciso, all'interno di una Seduta aperta; e la loro assenza rafforza il sentimento di sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e dei suoi rappresentanti. Quindi, non ci meravigliamo se nella scala della fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni siamo al livello più basso.

I furti, le rapine a danno dei nostri concittadini che gestiscono farmacie, gioiellerie, tabacchini, bar, qualche scippo, sono episodi di microcriminalità che creano allarme sociale e trasmettono senso di insicurezza; anche se i numeri sono contenuti, devo dire che da fonti Istat e da fonti anche delle Forze dell'ordine di Selargius, che assicurano che non siamo in presenza di un allarme sociale. Tuttavia, rispetto al dato statistico, negli ultimi tempi a Selargius si è registrata un'escalation di furti a danno dei nostri commercianti, compresa la rapina della gioielleria di via San Martino; e questi sono episodi che suscitano nei cittadini forte insicurezza, e pongono seri interrogativi alle istituzioni.

Se il dato fosse semplicemente di natura di pubblica sicurezza, devo dire che paradossalmente dovrebbe essere più semplice, perché ci si attrezza, si prendono delle misure, come hanno fatto, per esempio, tantissimi Comuni dove, rispetto a tutta una serie di rapine che si sono verificate nelle farmacie, piuttosto che in altri negozi, i cittadini si sono organizzati con le istituzioni e le forze dell'ordine, hanno fatto degli accordi, penso ad un Comune di cui non ricordo il nome, che hanno fatto le farmacie in rete, hanno fatto un accordo con la Federfarmacie, con il comando della Polizia Municipale, e hanno fatto un piano per arginare, per contrastare questo fenomeno.

Ma se il tema, dunque, è quello della sicurezza, naturalmente da non affrontare in termini allarmistici, perché qui non si vuole fare allarmismo, il problema è più squisitamente di natura politica, di natura sociale: le istituzioni si devono interrogare di fronte a questo fenomeno.

Quindi, io dico che il tema è soprattutto legato alla crisi del commercio, legato al degrado socio-ambientale di alcune strade cittadine, che in passato avevano espresso una buona vocazione commerciale, penso alla via San Martino, ma anche ad altre strade, che oggi registrano forti difficoltà. Alcune situazioni di crisi sono determinate da fenomeni di degrado urbano, pensiamo alla scarsa illuminazione, cioè ci sono tratti di strada nella nostra cittadina che sono assolutamente al buio. Tutti quanti noi abbiamo apprezzato con favore l'apertura della cantina dei Meloni al pubblico e alla commercializzazione; sono in un punto buio della città, è veramente impressionante, se non giungesse la luce che si sono dati loro, non si vede minimamente che lì c'è un'attività commerciale, peraltro di pregio e di estrema importanza.

C'è, poi, una parte di crisi, bisogna dirlo, determinata dalle difficoltà legate ai lavori che si sono realizzati nelle nostre strade; qui non stiamo negando che i lavori sono importanti, sono di pubblica utilità e bisogna farli, però sulla modalità possiamo discutere: lavori che non sono stati annunciati; lavori con chiusura di strade senza che vi sia stata una segnaletica adeguata che indicasse la chiusura stessa della strada, oppure percorsi alternativi a quella strada chiusa al traffico. Sono tutti fenomeni che i portatori di interesse, che i cittadini hanno lamentato, che abbiamo potuto registrare personalmente.

Quindi, è chiaro, però, che la salute del commercio locale è più legata ad aspetti di carattere macroeconomico generale, naturalmente, che esulano dall'influenza dell'Amministrazione Locale, ma è proprio in presenza di una crisi economica complessiva che l'Amministrazione Locale deve interrogarsi su quali azioni, su quali politiche deve realizzare per minimizzare al massimo i danni che derivano da una crisi economica profonda; deve avere la capacità di leggere questa situazione, non in termini settoriali, ma in termini integrati di pianificazione commerciale, di pianificazione urbanistica, sia locale e sia all'interno dell'area vasta, oggi Città Metropolitana.

Perché questo? Perché alcune scelte, che vengono assunte da altri Comuni, hanno un effetto devastante nel nostro Comune; pensiamo all'insediamento delle Vele che cosa ha determinato per gli altri Comuni, che non avevano l'intervento nel proprio territorio o nel proprio comunello.

Quindi, sono questioni importantissime e, più in generale, bisogna anche affrontare, rispetto alla Città Metropolitana, il problema delle dislocazioni che si stanno realizzando; dislocazioni delle funzioni. Pensate, nell'area cagliaritana si è andata trasformando una dislocazione delle funzioni, pensiamo al trasferimento dell'Ospedale San Giovanni di Dio alla Cittadella Universitaria di Monserrato, con tutta una serie di trasferimento di funzioni, che hanno spostato anche l'utenza, immaginate: medici, utenti dei vari reparti, studenti, che hanno spostato la loro attività fuori e, quindi, creando una desertificazione all'interno del centro storico di Cagliari....con queste dislocazioni delle funzioni, stiamo assistendo ad una rarefazione del centro e ad una desertificazione delle periferie e di altre aree del territorio, che se non si interviene in maniera organica peseranno molto sul nostro livello locale.

Questo per dire che sul tema delle attività commerciali si deve fare un ragionamento integrato, non solo dal punto di vista settoriale, quindi attività produttive, mobilità, pianificazione, e dall'altro fare una pianificazione che integri i vari livelli territoriali con la Città Metropolitana, nucleo storico di Cagliari.

Quindi, dicevo, che è molto importante che queste scelte vengano fatte in maniera intersettoriale e interterritoriale, e non vengano fatte semplicemente a livello di Comune. Quindi, intersettorialità delle scelte, integrazione dei livelli territoriali.

All'interno di questo ragionamento pensiamo sul piano interno cosa sarebbe opportuno fare; penso che bisogna mettere mano ad una pianificazione commerciale integrata con il piano del traffico, il piano dei parcheggi, della mobilità e del trasporto pubblico, ma anche delle piste ciclabili; curare l'arredo urbano e del verde, e attività di supporto al commercio attraverso attività culturali. Devo dire che l'esperienza ultima della lotteria messa in campo dal centro commerciale naturale ha avuto un buon successo, ha mosso una situazione che ristagnava da molto tempo.

Credo che Selargius abbia bisogno di una programmazione che preveda una identità commerciale unitaria, tenendo conto anche delle nuove e delle più numerose presenze etniche che ci sono nel nostro territorio. Poi bisogna pensare adesso, con urgenza, visto che c'è stata anche l'approvazione del Piano del centro storico, che dobbiamo puntare a valorizzare attività commerciali, che rilancino l'artigianato locale degli antichi mestieri; proprio nel centro storico costruire un sistema di mobilità ciclopedonale sicura, anche attraverso percorsi tematici. Sono tutte cose che devono essere fatte e che devono essere fatte in maniera strutturata, attraverso una programmazione seria.

Inoltre, sarebbe molto importante adottare una politica di salvaguardia e di valorizzazione delle eccellenze locali, così come i tradizionali talenti e le professionalità selargine. Se noi affrontiamo con un'ottica programmatica e soprattutto di insieme al problema del commercio e delle attività produttive in genere, noi stiamo parlando dello sviluppo della nostra città, perché al commercio adesso sono legate tutta una serie di attività; ma qui occorre un ruolo centrale, un ruolo serio delle istituzioni, che guidano questi processi, che devono essere messi in campo, naturalmente, con il coinvolgimento, la partecipazione dei protagonisti, dei soggetti portatori di interesse. Senza il loro coinvolgimento, senza la loro partecipazione, non possiamo fare nulla; anche perché alcuni interventi sono fondamentali, e senza questa partecipazione non si può andare avanti.

Io ho concluso, Presidente, se vi interessa, posso qui citare alcuni dati Istat sulla tipologia e il numero dei reati che si sono verificati all'interno dei diciassette comuni dell'area vasta; cito un dato che è abbastanza rilevante, quello dei furti: ci sono stati 6783 furti nel 2016; altri delitti, 2484, in questa tipologia dovrebbero rientrare anche gli scippi; un dato molto, molto significativo è riciclaggio e impiego di denaro, 1156; le rapine sono state 166; poi ci sono altri numeri. Il totale complessivo dei delitti sono 15.438.

15.438 è il complessivo; su Selargius non hanno fornito, almeno io ho fatto una chiacchierata con il comandante di Selargius, ripeto, dal punto di vista statistico non mi ha fornito dati allarmanti, però si condivideva il fatto che una cosa è il dato statistico, e una cosa è la percezione della sicurezza e dell'insicurezza da parte dei cittadini, che non sempre corrisponde.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Corda.

Dichiaro aperta la discussione, se ci sono richieste di intervento.

Prego, Consigliere Palmieri.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PALMIERI GIULIANO**

Signora Presidente, Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri e Consigliere, cittadini.

Allora, io non sono un firmatario dell'ordine del giorno perché quando è stato presentato ero assente, comunque esprimo ora tutta la solidarietà nei confronti delle persone, i negozianti che sono stati oggetto, sono vittime diciamo di fatti delittuosi. Volevo aggiungere al discorso della collega che mi ha preceduto comunque alcuni dati per, diciamo, confortare tutta la nostra popolazione e far capire che comunque la vigilanza sul territorio è assidua.

Alcuni dati in mio possesso dicono che per quanto riguarda l'Arma dei Carabinieri di Selargius sono state fatte, i dati sono riferiti al 2016 naturalmente, 800 pattuglie, e 800 pattuglie possono essere così considerate, due pattuglie al giorno; altrettanto numero di pattuglie sono state fatte dalla polizia locale, inoltre bisogna aggiungere i passaggi che fa nel nostro territorio da parte del Nucleo Radiomobile di Quartu Sant'Elena, che sono quattro passaggi al giorno nelle 24 ore. È ovvio che comunque sia questa presenza sul territorio delle forze dell'ordine fa sì che, come diceva la collega, i numeri dei furti e dei delitti genere non creano un allarme sociale, perché di fatto non c'è, diciamo rientrano in quella percentuale contenuta e quasi fisiologica purtroppo, sembra brutto dirlo ma è così, di un territorio di circa trentamila abitanti.

Per quanto riguarda le eventuali soluzioni, le eventuali soluzioni alla problematica purtroppo bacchette magiche io credo che nessuno ne abbia qui dentro, ma comunque si potrebbe incrementare

sicuramente il potenziamento dei servizi di videosorveglianza sia esterni, nelle strade cittadine, che anche all'interno dei locali e dei negozi, molti ho accertato che ne sono sprovvisti. Poi magari una maggiore collaborazione da parte dei negozianti con le forze dell'ordine, ovverosia segnalare più possibile tempestivamente eventuali persone che vedono e ritengono che siano sospette. E poi naturalmente mettere in atto determinati accorgimenti per evitare il verificarsi di tali reati. Ripeto, allarme criminalità a Selargius non c'è, i numeri non dicono che ci sia, la vigilanza sul territorio dalle forze di polizia è fatta e va bene, niente, a posto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

La ringrazio per avermi concesso la parola, saluti d'obbligo.

È un intervento un pochettino sofferto perché lo merita l'argomento, ma ci vorrebbe uno spirito diverso, però lo merita l'argomento e, quindi non si può comunque stare zitti, io in questo momento sono un silenzio tombale perché insomma ho i miei motivi però, come dire, bisognerebbe darsi una scossa. Una scossa non solo noi, una scossa, una scossa generalizzata, c'è bisogno di una scossa a Selargius e non solo a Selargius, in Sardegna, in Italia, nel mondo forse c'è bisogno di una scossa. Una scossa di positività perché stiamo rischiando di andare a cadere in una negatività di intenti.

Mi spiego, noi, e io ne faccio parte, nella Commissione ambiente insomma abbiamo puntato il dito sul risparmio energetico individuando come ipotetico abbattimento quindi dell'inquinamento, un argomento serio che ci riguarda da vicino a tutti quanti, perché non è un argomento di Dino Deiana, di Gianfranco Cappai, della Presidente del Consiglio, è un argomento di tutti quanti l'inquinamento ambientale, viviamo tutti in questo mondo e in questa terra, e ne siamo tutti figli, padri, genitori, etc., quindi ci deve interessare, come ci devono interessare questi due argomenti all'ordine del giorno.

Bene, facendo delle scelte per contenere le emissioni di CO2 nell'emisfero noi abbiamo scelto, per esempio, l'illuminazione a led, che consentono un risparmio energetico e, quindi un abbattimento della produzione della CO2, etc., sicuramente questo porta dei vantaggi da una parte, ma porta degli svantaggi dall'altra, e se io potessi tornare indietro forse non ne sarei tanto convinto di queste illuminazioni a led, perché dico questo? Le strade delle nostre cittadine all'improvviso stanno diventando buie, scure, cioè perdono vitalità, questa illuminazione è come se trasmettesse un senso di tristezza, di freddo, di malumore, questa è l'idea.

Ecco, avere delle strade, ripeto, illuminate che emanano una luce, emanano energia, energia positiva, la luce è sempre stata vista così, come energia positiva, abbassare le luci, come diceva la Consigliera Corda, anche in una attività importante come quella di via Gallus delle cantine Meloni, quasi ti fa passare sottotraccia il fatto che ci sia quella attività importante. Percorrere la via Istria, ma la via San Martino che è illuminata a led, ripeto con il mio consenso anche nella Commissione, quando abbiamo preso queste decisioni le abbiamo sposate perché ci credevamo, e ci crediamo ancora a un risparmio energetico, però forse - forse non abbiamo valutato a pieno il fatto che questa cosa trasmette quasi un messaggio di negatività, di buio, di tristezza e di freddo, questa è l'impressione che dà al sottoscritto in questo momento.

Ma faccio un esempio per rendervi conto di come si può essere in uno stato d'animo, io martedì sono andato al mio paese perché avevo una cosa da risolvere, sullo sfondo il Gennargentu nevicato che è una bellezza da vedere, ebbene mi sembrava una miniera di carbone, non il Gennargentu nevicato. Ecco, magari è solo il mio stato d'animo che vede la via San Martino, o le vie centrali, o il nucleo centrale produttivo di Selargius freddo e buio, però mi dà l'impressione che sia così. Lo stesso effetto di un sabato mattina passeggiando nella città quando alle undici del mattino vedi le vie vuote, e anche le attività commerciali di concerto sono vuote. Sì siamo, come diceva il Presidente dei commercianti, in bassa stagione e probabilmente anche il tempo non aiuta, anche il tempo non aiuta a uscire a passeggiare e a shopping, però è un momento in cui *ghostbusters* diceva quella famigerata abitazione selargina, caccia ai fantasmi, sabato mattina passeggiando in via San Martino mi sembrava di essere a caccia non dei fantasmi degli altri, forse del mio, tanta era la tristezza che incuteva vedere la solitudine.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sabato mattina?

IL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO

Sì, sabato mattina verso le dieci, dieci e mezzo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Viviamo in paesi diversi forse, Consigliere Deiana.

IL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO

Questa è l'impressione che ha fatto a me, io sto parlando di impressioni personali, e sto parlando di negozi vuoti, sto parlando di spese, di acquisti che non si vedono, o di movimento che non si vede, di tristezza nel vero senso della parola. Ecco, quindi se noi riusciamo in qualche modo a scuoterci e a scuotere in qualche modo, lo so che, come diceva Palmieri, la bacchetta magica non ce l'ha nessuno, ma le preoccupazioni, noi siamo anche amministratori, ci devono interessare, perché se non funziona il cuore economico della città non funziona neanche tutto il resto, non c'è sviluppo, non c'è crescita, non c'è armonia.

Ecco, io non sto dando le colpe a nessuno, le sto dando anche a me stesso, quindi non è una questione di maggioranza e di minoranza, io ho parlato come padre di famiglia e come Consigliere Comunale, ma senza etichettarmi, sto trasmettendo le mie sensazioni, e le sensazioni sono queste di una sofferenza che è pari a questo disagio, quindi questo disagio sociale che purtroppo sta aumentando, ma a tutti i livelli e non solo a Selargius, attenzione. Non solo a Selargius, è storia di avantieri, ieri, il fatto di Sorgono di una gravità inaudita, ma è possibile che per quattro lire si debba ammazzare una persona così? Cioè, io posso capire che in uno stato d'ira uno, voglio dire, ha una reazione inconsulta, ma qui sono quattro lire.

Come può essere invogliato un commerciante ad aprire una attività commerciale quando per quattro, cinque, sei volte lo hanno tartassato, basta, non ne posso più, chiudo, me ne vado da qualche altra parte, ma sto a casa e mi metto sotto il letto, ma perché non se ne può più. È chiaro che le forze dell'ordine non è che si possano spaccare in due, se ci fosse la possibilità di decuplicarsi, già io in un'altra occasione dissi certo che forse sarebbe il caso, vista l'estensione del nostro territorio, vista l'utenza, il numero dell'utenza qualche unità in più nella caserma di Selargius e nelle forze dei carabinieri di Selargius ci poteva stare, se chi dall'alto gestisce queste cose avesse la vista un pochettino più lunga, perché non è che sì, i furti e furtarelli, traffico di sostanze stupefacenti e tutte quelle cose che si portano dietro il disagio sociale, insomma dobbiamo arrivare a Sorgono, speriamo di no, ma voglio dire è un dato che mi preoccupa lo stesso anche se è successo a Sorgono, fosse successo al mio paese, qui o a Cagliari era la stessa cosa insomma.

Quindi, noi che cosa possiamo fare, lanciare un grido d'allarme, chiedere supporto a chi ci dovrebbe coadiuvare e tutelare, poi se riuscissimo per esempio a organizzare, o armonizzare anche un nostro servizio di polizia municipale magari nelle ore notturne, dei turni notturni, certo è con le unità operative che si fanno i turni di servizio, come diceva mia madre quando mi si rompeva il pantalone, quando scivolavo in qualche scarpata, mi diceva *fillu miu cust'otta su zappulu non bastada a su scorriu*, mi metteva la toppa, però questa volta avevo fatto il taglio più grande della toppa, e qualche pezzo rimaneva da cucire. Le unità sono quelle, la coperta quando la tiri ed è corta ti copre i piedi e si scopre il petto, la verità vera è che la bacchetta magica veramente non ce l'ha nessuno, ma c'è quasi questo senso, sta trasmettendo un senso di negatività forse, però ecco bisogna scuotersi da questo senso di negatività e chiedere a chi sta in alto di noi che non trascuri questi indizi che poi tanti indizi fanno una prova, e la prova poi è quella che è determinata da un intervento delittuoso, speriamo che non succeda.

Ecco, ripeto portare un pochetto di allegria e di armonia anche, non so, inventandoci qualche cosa, e mi è difficile dire che cosa in questo momento, però ecco volevo trasmettere le mie sensazioni sperando di non aver riempito di negatività, e le preoccupazioni sono di tutti noi insomma.

Grazie.

Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Cioni. Presenti 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, Consigliere Lilliu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Consigliere Sanvido, prima di tutto davvero, e grazie, Presidente, però mi sia consentito ringraziare il Consigliere Sanvido prima, e soprattutto la Consigliera Corda perché poi alla fine oggi ci troviamo qui a discutere anche di un tema molto importante, anche perché è stata sicuramente la persona che ha proposto una cosa che tutto il Consiglio ha condiviso e, quindi tutti noi abbiamo sicuramente colto il fatto che fosse un tema immanente e importante, tra l'altro ho saputo che anche il Sindaco nell'immediatezza dei fatti per cui oggi stiamo discutendo ha voluto testimoniare la vicinanza sua personale e dell'ente che rappresenta alle persone direttamente colpite da questi fatti.

Però io proporrei, almeno a me stesso, un approccio un po' diverso rispetto ad alcune cose che ho sentito, non penso che oggi noi dobbiamo esaurire, almeno sentendo l'intervento di Rita, la relazione che ha letto, non penso che noi oggi dobbiamo esaurire, o dobbiamo limitarci a esaurire la discussione in un ping pong tra cifre. Io personalmente, pur non essendo né un tecnico della materia del commercio, né un esperto di pubblica sicurezza, né un addetto di pubblica sicurezza ritengo che le forze dell'ordine agiscano per quello che è il loro organico, per quelle che sono le proprie risorse in un territorio che è sia...

Comunque, il nostro territorio che è sia densamente popolato, sia vasto, sia largo e, quindi io penso che le problematiche delle forze dell'ordine siano, se possibile, in territori come Selargius e in territori come Sinnai amplificate anche dalla ampiezza del territorio stesso e, quindi ritengo che non dico che non sia il punto, però non sia esaustivo parlare delle forze dell'ordine, di quello che fanno, che è sicuramente il massimo che possono fare, e non penso neanche che un potenziamento dei controlli, una videosorveglianza abbia l'effetto deterrente che noi speravamo.

Vado al punto subito, ho letto l'intervista del gioielliere rapinato, e mi ha colpito una frase, ha detto: l'ultima volta che sono venuti a rapinarmi una di quelle persone sicuramente mi conosceva. Ha detto: io mi sono accorto che una delle persone che sono entrate l'ultima volta mi conosceva. A me questa frase mi ha colpito, perché a mio parere è una spia del fatto, minima quando vogliamo, laterale quanto vogliamo del fatto che un po', non solo qui a Selargius, ma anche qui a Selargius, stiamo perdendo il senso della comunità.

A mio parere una comunità che è coesa, almeno nei suoi tratti essenziali, riesce a darsi un sistema valoriale secondo il quale certe cose non si fanno, e vedere, e sentire, e leggere che all'interno della nostra comunità, in un giro che può essere appunto non tantissimo esteso per un commerciante, possa essere aggredito in quello che è dei beni più preziosi, cioè la sua proprietà, la fonte del suo sostentamento. È per questo che io appunto mi ricollego, e vado velocemente anche alla conclusione, mi ricollego in po' alle parole di Rita, che cosa ci serve? Ci serve un approccio settoriale, un approccio multidisciplinare, un approccio e una pianificazione comunale integrata.

Ora, non che questa Amministrazione in questi anni, riconosco che questa Amministrazione in questi anni sta cercando con tutte le difficoltà del caso, ivi compresi i limiti di bilancio, sta cercando di affrontare il problema da più parti, mi viene in mente un comune che ritengo che sia all'avanguardia in questo campo, che è il Comune di Cagliari, ha una storia di un bilancio totalmente differente dalla nostra, ha un bilancio sia generale complessivo, sia a livello di opere pubbliche che non è neanche lontanamente paragonabile all'esiguità del nostro bilancio, però a livello di *mission*, a livello di

obiettivi si è dato un approccio che è proprio multidisciplinare, allora abbiamo visto come negli anni si sia fatta una scommessa ardita per i tempi, però vincente sulla pedonalizzazione, una scommessa sull'arredo urbano, si sia investito su tutte quelle cose che sono collaterali, che sono serventi rispetto ad una ripresa del commercio, perché anche nella città di Cagliari abbiamo visto che c'erano problematiche di questo tipo, ma una Amministrazione che aveva una visione, che ha avuto una visione di insieme ha saputo anche diciamo cambiare segno rispetto al tessuto commerciale di una città.

Un tessuto commerciale, io mi ricordo, che era prevalentemente, forse come anche dalle nostre parti, incentrato sul commercio legato all'abbigliamento, sul commercio di questo tipo, che è un commercio, ahinoi, attaccato da quello che è il progresso. Il progresso cosa ci dice? Ci dice oggi che anche qui in Consiglio Comunale possiamo comprare una camicia attraverso un sistema chiamato Amazon che, ci piaccia o non ci piaccia anche rispetto alla nostra retorica, vent'anni fa non esisteva e, quindi con questo dobbiamo anche fare i conti, e anche dobbiamo fare i conti col fatto che dobbiamo essere anche bravi noi stessi a cambiare pelle rispetto anche magari a un tessuto commerciale che si deve anche porre il problema di rivolgersi ai campi come la ristorazione di nicchia.

Sempre leggendo, come dire, il mio New York Times che è l'Unione Sarda, che cosa leggo, che a Quartucciu, che nella vicina Quartucciu ci sono due cose apparentemente in controtendenza ma collegate tra di loro, la prima ci dice che alle Vele alcune attività stanno chiudendo e noi sempre, maggioranza e opposizione, abbiamo convenuto su un punto che ritenevamo un ancoraggio purtroppo essenziale, noi siamo un Comune che sconta la vicinanza con un colosso della grande distribuzione delle Vele e, quindi noi sempre abbiamo orientato i nostri ragionamenti giustamente sul fatto, rispetto alla Auchan, che però è un po' più lontano di noi, e le Vele che sono attaccate ai nostri confini. Adesso vediamo che c'è questa povertà, vediamo che le Vele chiudono.

D'altro canto sempre a Quartucciu vediamo che alcuni esercizi commerciali segnano una positività, ci sono esercizi commerciali, e non pochi, che oltre ad essere in piedi, perché poi dobbiamo anche con onestà dire che, anche qui a Selargius, il segno tra le attività che aprono e le attività che chiudono è sempre positivo nei confronti delle attività che aprono, però qui si fa fatica, e si fa fatica perché dobbiamo essere noi bravi, come amministratori, come Amministrazione a mettere al centro i commercianti all'interno di un circuito che io vedo bipolare, ed è un circuito di protagonismo e di responsabilità. Protagonismo perché li dobbiamo mettere al centro di un progetto, e un progetto che appunto ci torno, come diceva Rita, pianificazione comunale integrata, arredo urbano, davvero dobbiamo anche fare un ragionamento su cose che noi riteniamo minime, l'illuminazione come diceva Dino, la viabilità, la mobilità, deve essere servente.

Un'altra cosa che forse ci siamo dimenticati, le attività culturali devono essere più sistematiche, qui a Selargius abbiamo una libreria, se la consideriamo libreria ne abbiamo una, forse, mi smentiranno, forse ne abbiamo più di una, ma forse meno di cinque, siamo una città di trentamila abitanti. Quindi, sono tutte cose che si aiutano tra di loro e aiutano rispetto ad una inversione di tendenza, che auspichiamo noi tutti anche come opposizione, ed è per questo che adesso sentirò anche molto attentamente il dibattito.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 20,30 entra in aula la Consigliera Porcu. Presenti 20.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Tenterò di dare anch'io il mio contributo sull'argomento, anche perché penso che questa di oggi, al di là dello sciorinare aspetti statistici, comportamenti sociologici, o la psicologia criminale, presenta due aspetti precisi, uno il principale, quello che è stato il motivo di questa mozione e, quindi il fatto criminoso in se stesso, l'altro l'aspetto collaterale che si è aggiunto nella discussione, che è la

nostra situazione diciamo di salute sull'ambito del tessuto economico e del commercio. Sono due cose distinte, però in un certo qual modo complementari.

Allora, io vorrei, anche perché alcuni aspetti sono stati sottolineati dagli interventi che mi hanno preceduto, evitare l'aspetto di denuncia o di rappresentazione del problema, e cercare invece di porre l'attenzione, mi dispiace che manchino nonostante il fatto che abbiamo iniziato questa volta dopo le otto, quindi in orario possibile perché i diretti interessati di un avvenimento così importante potessero presenziare, perché l'argomento e le proposte che intendo fare non le faccio singolarmente, faranno parte anche di quegli aspetti programmatici che il mio partito si ripromette di portare avanti e di salvaguardare, riguardano proprio il tessuto economico di questo paese, e i limiti anche che questo fino adesso ha rappresentato. Quindi, non farò azione di denuncia, ma faccio una azione più di proposizione.

Vedete, io per lavoro nella struttura dove opero seguo aspetti legati al piccolo commercio e all'artigianato, che poi è la parte sostanziale del tessuto economico dei paesi della Sardegna, e anche della nostra collettività, però in tutti i paesi dove io ho operato, e con fondi regionali si mettono a disposizione risorse per azioni di sostegno a quel tessuto, attraverso l'acronimo CCN, che sono centri commerciali naturali, ovvero l'esatto contrario della grande distribuzione, allora in tutti questi paesi, e sono tanti, sono circa 120 in Sardegna, si è arrivati, si è pervenuti a svolgere azioni di salvaguardia di questi aspetti importanti per ogni paese attraverso una organizzazione solidale fra commercianti, artigiani, i vari soggetti che a diverso titolo, da quello culturale, turistico, addirittura le Pro Loco, hanno un interesse comune a mantenere in piedi e potenziare quelle che sono le risorse presenti di quella comunità, ma sempre col coinvolgimento e la condivisione della stessa Amministrazione Comunale, che fa parte attiva, perché chiaramente cointeressata, a mantenere in piedi il più possibile il proprio tessuto economico.

Allora, questo processo che, nonostante con fatica perché i sardi, io lo devo sempre sottolineare, hanno per mentalità e per vocazione la tendenza ad essere singoli, hanno una difficoltà proprio culturale a pensare che l'associazionismo, la cooperazione possano diventare strumenti per salvaguardare i propri interessi, il mettersi insieme comporta in un certo qual modo una sorta di resistenza, che però col tempo, forse col ragionamento e in un insistere in un cambio culturale, in virtù anche di questa contingenza che sicuramente non è solo nazionale, colpisce anche noi, e noi forse più di altri punti dello Stivale, in molte situazioni si sono convinti che il mettersi insieme era una occasione per poter cogliere opportunità anche di natura economica altrimenti non raggiungibili singolarmente.

Ho fatto questa premessa perché uno dice nemo profeta in patria, dappertutto ci si è riusciti in un certo qual modo ad attivare questo meccanismo, in questo paese no. Il centro commerciale naturale di Selargius nelle precedenti gestioni non ha mai presentato un programma di fatto e percorribile, e ha perso occasioni per circa € 280.000 in tre anni, sto parlando di € 280.000 che erano al 70% a fondo perduto, accessibili perché il finanziamento era al 70%, e che avrebbero permesso sicuramente di svolgere una azione promozionale altrimenti difficile da sostenere.

Lo dico perché su iniziative fatte da altre parti, e qui metto insieme anche quello che è l'aspetto dove probabilmente rientra anche il problema della sicurezza, che è all'origine di questo nostro incontro di stasera, vedete in molte situazioni si è passati negli ultimi quattro anni da quelli che erano i finanziamenti che la Regione faceva per feste, sagre, patroni vari, a iniziative invece che comportassero sul territorio azioni stabili, riconoscibili, utili e, quindi non spendere soldi in *guettusu* e chili di salsicce regalate, ma su azioni che erano o di abbellimento architettonico, o di infrastrutturazione, di segnaletica, ma a mettere in risalto quelle che erano le peculiarità o, come qualcuno ha detto prima, le situazioni anche di eccellenza che in molti posti ci sono ma, siccome sono quasi produzioni di nicchia, hanno la difficoltà pratica a promuoversi oltre i propri confini.

E Selargius sotto questo profilo dai dolci al pane, alla stessa salsiccia che viene reclamizzata, ad altre iniziative sulle produzioni dell'agroalimentare, ma io non dimentico anche alcune eccellenze che fino a tempi recenti, quando non è andato in crisi gli aspetti sulle opere pubbliche e sull'edilizia inquadravano Selargius come un paese di artigiani o del legno sugli infissi, o su quella che era anche la

realizzazione di opere murarie particolarmente votate. Allora, questo tipo di realtà in questo paese non siamo riusciti, attraverso varie Amministrazioni, a trovare il sistema per rappresentarla, o per amplificarlo, o comunque per svolgere una azione di comunicazione che lo rendesse noto.

Ripeto, in altri comuni l'azione viene fatta fra associazione dei commercianti e artigiani e la stessa Amministrazione Comunale, qui l'Amministrazione Comunale volutamente non è voluta entrare nel CCN, e invece era la situazione che avrebbe consentito in molte circostanze di dare un aiuto, o comunque la spinta per poter mandare avanti certe iniziative, che abbiamo finito sempre di delegare a esterni. Il nostro ruolo politico su azioni di promozione non è fatto da noi, lo abbiamo delegato qualche volta alla Pro Loco, qualche volta ad altre situazioni di volontariato che hanno messo in piedi azioni di promozione più o meno estemporanee, ma comunque con una situazione di discontinuità che lascia il tempo che trova.

E allora, giusto per fare un esempio e collegare quello che io sto dicendo anche all'altro elemento che ha destato certamente allarme, e che è legato ad aspetti di recente criminalità, diventati clamorosi perché riportati sui quotidiani, ma che valuto per le informazioni che ho, e statistiche che ho avuto modo di verificare, non fanno sicuramente di Selargius un paese con preoccupazioni più di quante possono essere su paesi più ampi, peraltro il nostro è un paese che è piuttosto vasto come territorio e anche difficile, proprio per la vastità, difficile da controllare, come probabilmente tutti voi avete avuto modo di vedere, anche con orrore, così come ho sentito da colleghi che mi hanno preceduto, paesi molto più piccoli, più controllabili, dove il fattore umano, collega Lilliu, è sicuramente più salvaguardato, hanno invece fenomeni di delinquenza e fenomeni di criminalità sicuramente ben peggiori dello scippo e la rapina.

Quindi, non so se la psicologia criminale, o gli aspetti sociologici che qualcuno ha segnalato possano davvero diventare l'elemento sul quale misurare la pericolosità su questo paese rispetto ad altri, certo è che a certi segnali bisogna sempre alzare la guardia, bisogna stare attenti, e la risposta non è che ce la debbano dare gli altri, dobbiamo iniziare ad attivarla noi. Vedete, su molti comuni i finanziamenti dati e riconosciuti col CCN hanno consentito di fare, questa io la anticipo è una idea che abbiamo come Partito dei Sardi, è una cosa che personalmente ho avuto modo di impiantare e di sperimentare come una azione valida, come CCN stavo dicendo si sono impegnate parte delle risorse nel fare videosorveglianza attraverso un accordo commercianti – CCN e Comune, dove col posizionamento delle telecamere, peraltro in particolare all'inizio e alla fine di una strada c'era la possibilità di mettere sotto controllo tutto, e impedendo invece di avere ognuno l'obbligo, molte volte non c'erano neanche le risorse, per farti un sistema di videosorveglianza, o un sistema più o meno organizzato di raccordo con le forze dell'ordine per tutelarti singolarmente.

È una operazione che se pensata in grande stile attraverso il posizionamento di telecamere, che oggi sono presenti e con software che consentono poi di gestire questo tipo di aspetti in maniera estremamente mirata, e sto parlando di sistemi che sono in voga già da dieci anni negli aeroporti, e che consentono di distinguere addirittura chi è una persona diciamo stanziale e residente del posto e, quindi non far scattare l'allarme, da una persona che invece non ha quel tipo di titolo, sono in grado di distinguere in notturna e in assenza di luce perché visionano e sanno individuare con gli infrarossi, sono addirittura in grado di fare letture termiche, cioè ovvero distinguere eventuali persone dietro mezzi, muri o nascoste.

Ma questo, che non ha niente di fantascientifico, oggi sono degli strumenti alla portata di tutti, potrebbe essere, ed è una situazione che io intenderei sperimentare nelle prossime circostanze se avrò l'opportunità o meno di farlo, o chi nel mio partito si ritroverà prossimamente a svolgere questo ruolo, è un tipo di servizio che se installato, perché i commercianti così come è successo a Gadoni, come è successo in altri paesi, acquistano il sistema, cioè le telecamere e il software, la cosa va gestita con un protocollo di intesa da parte dell'Amministrazione, che ha il titolo per fare le azioni di monitoraggio conseguente, e va a beneficio non della tutela e la sicurezza soltanto dei cittadini, ma va a tutela e a servizio anche delle forze dell'ordine, degli stessi vigili urbani, perché consente di essere implementato con tutta una serie di controlli accessori, dal traffico delle auto alla verifica ha pagato il

bollo, o non ha pagato l'assicurazione, allo stesso incidente stradale che avrebbe modo di essere monitorato.

Ma la cosa potrebbe essere pensata facendo sì che poi sia un servizio stabile sul quale far pagare un canone. Vi dico una cosa banale, un ettaro di territorio con sviluppo viario di tipo perpendicolare, come potrebbe essere San Lussorio in molte circostanze, avrebbe come costi diciamo di canone annuo otto euro a famiglia. Oggi una singola famiglia che fosse costretta a mettere in sicurezza in videosorveglianza il proprio stabile ha un costo che minimo è € 2.000, capite bene che diventa un risparmio per le famiglie, un servizio erogato alla comunità, e un servizio che ritorna utile a noi. Quanto ci viene, lo dico perché è una delle situazioni sulle quali ci siamo trovati molte volte a cimentarci in discussioni, a noi quanti danni ci vengono arrecati dalla distribuzione incontrollata dei rifiuti, che ci comportano dei costi vivi, anche attraverso questo sistema, dove abbiamo esorcizzato proprio con la videosorveglianza, avremo dei benefici.

C'è un problema però, il centro commerciale naturale deve concretizzarsi con uno spirito diverso da quello precedente, ma soprattutto deve diventare il soggetto che l'Amministrazione Comunale deve contattare e considerare utile ogni qualvolta si tratta di affrontare argomenti quali la viabilità, i lavori pubblici, la tempistica e le modalità con le quali questi aspetti vanno realizzati, perché di fatto sono situazioni che una volta che concorrono con la stessa Amministrazione a condividere certi percorsi, utili, io ricordo tutta la polemica che fu strutturata per i lavori in corso...

Le fanno notare sempre con me a lei? Non è che ha una particolare attrattiva nei miei confronti...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Forse si sta dilungando un po' troppo, mai io le consiglio di indirizzarsi verso la conclusione, grazie, Consigliere Sanvido.

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

Va bene, sì mi avvio. Allora, nel tentare di concludere su una cosa che speravo svegliasse l'attenzione dei colleghi, probabilmente risulta soporifera per taluni, faccio questa affermazione che prevede questo, il centro commerciale che si sta andando a costituire deve diventare un soggetto che il Comune, l'Amministrazione Comunale deve considerare come uno degli attori da contemplare su tutta una serie di attività, e sarebbe dovuto essere il soggetto che, rispetto scelte politiche passate e anche recenti, doveva essere considerato, anche per quello che era nel nostro piano regolatore, badate bene, tutti hanno segnalato stasera le vicende e le conseguenze della locazione di grandi distribuzioni nei nostri confini, al di là che questi diventino calamite anche per i nostri concittadini che vanno a spendere lì, io mi chiedo, e lo chiedo a lei signor Sindaco per primo, ma nel nostro PUC abbiamo individuato forse elementi per i quali la gente, i nostri concittadini per primi e altri debbano venire a spendere qui a Selargius?

Perché se uno va a vedere bene, anche stasera c'era una cosa, me lo permetta questo Presidente, il Comune di San Gavino, che da noi non sta molto distante, con spese assolutamente ridicole si è inventato un elemento che poi vi dirò, per tentare di vivacizzare l'azione di promozione turistica e l'azione commerciale, si sono messi a fare murales dove nei muri di San Gavino ci sono cantanti e situazioni di richiamo musicale, e uno di questi murales è stato ripreso adesso per Sanremo e come manifesto principale. Ora, è a significare che ci sono iniziative anche banali, che però rendono più appetibile, più interessante, più vivace il poter frequentare la nostra comunità rispetto ad altre, ma nel nostro PUC cosa c'è che può fare questo tipo di azione, o può supplire alle carenze fino adesso state.

Quindi, io ho anche concluso perché mi si chiede di accelerare, mi riservo in una occasione prossima, che spero quanto prima l'Amministrazione si decida di mettere in cantiere, di affrontare temi più specifici rispetto a come organizzare certe cose e cosa produrre.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego Consigliere Melis.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Allora, io mi ero anche preparato un intervento perché credo che l'argomento all'ordine del giorno fosse degno di attenzione e di interesse generale, non solo da parte delle categorie del settore, ma soprattutto anche da parte del Comune, perché non riesco a comprendere come il Comune con le parti interessate possono disinteressarsi al problema, ma devono fare un'unica forza per sostenere le attività produttive di questo paese, e per attività produttive non ritengo che l'argomento possa essere limitato solo al commercio, ma al turismo, all'industria, a tutta una serie di attività che formano le energie e le risorse di questa nostra città.

E per questo avevamo chiesto un Consiglio aperto alle categorie, è vero che non ci sono, ma non si è fatto niente perché ci fossero, non si è fatto nulla perché ci fossero, e se è vero che durante la settimana i commercianti sono interessati ad aprire la bottega, ad aprire il negozio, è evidente che ci possono essere anche i giorni festivi, ci può essere una domenica mattina per affrontare l'argomento, perché l'argomento è interessantissimo non solo dal punto di vista dell'illecito penale, e naturalmente l'ordine del giorno poteva non interessarsi dei fatti accaduti anche di recente sull'argomento, fatti interessanti, fatti che però ormai sono soltanto di ordine statistico, cioè gli illeciti di questo paese vengono misurati da tutte le parti, e non soltanto dai carabinieri, meno dell'anno precedente, abbiamo fatto un piccolo miglioramento perché ci sono stati meno scippi, e cose di questo genere.

Io non insisto sui fatti penali, che sono certamente di una gravità assoluta, perché oltre alla crisi economica che c'è in questo paese, c'è una crisi sociale non indifferente, c'è la crisi del commercio. La gente lavora sempre di meno, disoccupati ce ne sono sempre più, ed è evidente che quando la situazione è questa diminuiscono anche gli affari, cioè le attività commerciali, e non soltanto quelli di abbigliamento, la paura è che sta diminuendo anche il mangiare della gente, la gente mangia di meno perché non ha soldi, e questo è ancora più grave.

Ma sui fatti penali che accadono in questo paese io, per esempio, non so mi viene in mente una cosa, adesso non sto a trattare se i carabinieri sono bravi, se sono presenti e in quale misura sul territorio, e cose di questo genere, ma credo che in un Comune, una città che ha trentamila abitanti una volta all'anno i carabinieri potrebbero fare un rapporto di quello che succede in paese. Perché noi non conosciamo l'esatta portata del fenomeno, perché tutto è limitato agli scippi, alle cose che si conoscono, e le cose che non si conoscono? La gente non parla, oppure molti fatti vengono nascosti, ma noi dovremo sapere quello che accade, dovremo discutere per esempio, i carabinieri dovrebbero fare un rapporto all'autorità cittadina, annuale, e il Consiglio Comunale dovrebbe pronunciarsi, parlare e analizzare il fenomeno della criminalità in paese.

Non è possibile, per esempio, che nessuno si curi di questo fenomeno, ecco manca un rapporto, perché attraverso un rapporto noi cominciamo ad analizzare il fenomeno. Per esempio, qualcuno mi potrebbe dire ma questo rapporto non esiste, non c'è, nessuno ce l'ha mai chiesto, non è previsto dalla legge, è previsto dalla situazione reale, non c'è bisogno che sia scritto nella legge, se io voglio conoscere esattamente i fatti di questo paese devo chiedere come autorità ad altre autorità che si occupano del problema di fare un rapporto annuale da portare in Consiglio Comunale, da parlarne in Consiglio Comunale perché non è che, per esempio, si alza la Consigliera Corda, porta un ordine del giorno, si interessa del problema e noi parliamo di questo. Deve essere un problema generale, un problema sentito da questo Consiglio Comunale, perché altrimenti non se ne esce.

E poi non c'è soltanto, badate io ho sottoscritto questo ordine del giorno non perché dovessi parlare soltanto di illeciti di natura penale o meno, io ho sottoscritto il problema intanto perché si discutesse comunque di attività produttive, e poi anche perché considero, per esempio, le carenze, l'insussistenza di interventi, il non parlarne lo stesso un delitto, alla pari per esempio di uno scippo o di altre cose. Per esempio, c'era Dino che ha fatto bene a parlare di illuminazione, perché l'illuminazione per esempio dal punto di vista della sicurezza, da un punto di vista per esempio degli affari è indispensabile.

Io non so, per esempio, come è stata realizzata questa trasformazione dell'elettricità in paese in led, ma io credo che per esempio quelle fruste sono messe male perché c'è buio più di prima, c'è illuminazione meno di prima, allora cosa abbiamo trasformato? E nessuno magari se ne preoccupa, per esempio una illuminazione nella via San Martino, una illuminazione a giorno, una illuminazione discreta, attraente, attrattiva anche, sarebbe il non plus ultra per gli affari della via San Martino e di tutto il centro commerciale di Selargius, ma nella via San Martino c'è proprio il centro principale di queste attività. Ma non vi pare che, per esempio, è una insegna quella, è un punto di attrattiva reale, altro che per esempio mettiamo le fruste.

Lì occorre un progetto, occorre una strategia, occorre vedere se, per esempio, quelli soddisfano la luminosità del sito, oppure no. Mettere pali e sostituire soltanto un tipo, una tipologia di illuminazione con un'altra non serve a un tubo secondo me, non sono un tecnico ma lo capisco. Io posso regolare la mia luminosità in una stanza se metto la lampadina di tot, oppure no, allora io la regolarizzo, ma nella strada occorre un progetto specifico. Io credo che abbiano messo un tipo di illuminazione al posto di un'altra, punto e basta, non hanno seguito una strategia, un programma di luminosità, è quella che crea le tristezze, la nostalgia, l'ansia, il terrore per esempio di passare in una strada al buio specialmente da parte di anziani e altri.

Quello è un illecito se non si controlla, quello può essere un aiuto alle attività commerciali. Io ricordo, per esempio, che la prima volta che noi abbiamo illuminato, certamente il Sindaco se lo ricorda, la via San Martino se ne è parlato in tutta la Sardegna di questa illuminazione, ed era una illuminazione enorme, era rinata quella strada. Oggi abbiamo fatto una trasformazione, sì è vero probabilmente si risparmia, ma non illumina certamente come dovrebbe essere, cioè noi abbiamo cambiato il tipo, la tipologia di illuminazione per fare una cosa più attraente, una cosa più chiara, più visibile, e invece andate a vedere, c'è più buio di prima, questa è una cosa.

Altro è, per esempio, è vero che sono state fatte tante altre cose, non è un paese completamente inattivo, ma ci sono parti per esempio di questo modo di amministrare che sono dei vuoti tremendi, che noi abbiamo segnalato, l'abbiamo denunciato un sacco di volte, ma come si fa a dire che noi ci interessiamo di commercio se l'attività, la Commissione delle attività produttive si riunisce due o tre volte all'anno, ma questo è un linciaggio del commercio, è una forma di disinteresse totale, cioè come fa un Presidente di attività così importanti sotto il profilo sociale, sotto il profilo economico, sotto il profilo politico, per esempio, a non rendersi conto che le attività produttive devono essere essenziali per la crescita e lo sviluppo di questo paese. Come si fa, per esempio, a non badare a queste cose?

L'agricoltura per esempio, sì, si è fatto un progetto, si sono fatte alcune cose, ma qual è il seguito di questo progetto? Dovevamo sentire gli agricoltori, dovevamo sentire tutti. È chiaro che, per esempio, se aumenta la produttività aumentano gli affari, molta gente talvolta è limitata, limita le cose, pensa che siano settori separati l'uno dall'altro. Se non cresce un settore, non crescono manco gli altri e devono crescere insieme per fare economia e sviluppo, e così pure la cultura, sono tutte cose che devono creare una forza unica per sfondare.

Ma ditemi voi, per esempio, se queste Commissioni non funzionano, se questa Commissione specialmente non funziona se può crescere qualcosa qua dentro? E questi sono i limiti spesso di questa maggioranza, c'è il Sindaco che lavora e gli altro boh, che fanno? Nulla. Nulla nonostante sollecitazioni a riunire la Commissione, in un periodo di crisi bestiale, ma ditemi voi se la Commissione delle attività produttive non si doveva riunire per esaminare, per analizzare, per portare qualcosa a questo dibattito, manco a parlarne, tant'è che il Presidente non è venuto, probabilmente avvertiva qualcosa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, le ricordo che il Presidente è malato a letto ed è assente giustificato.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Non me ne importa niente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Forse eviterei di fare commenti di questo genere.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Non me ne importa niente, io nella mia vita amministrativa sono andato anche con febbre a 40 quando era necessario.

Questi modi di fare il politico a servizio della gente non valgono più per certa gente, e al di là di quello c'è un Vice Presidente, avrebbe dovuto riunire lui, parlare lui, sollecitare lui i commercianti, e se i commercianti non vengono durante la settimana convocateli di domenica che sono liberi per parlarne, altrimenti non parleremo mai di queste attività.

No, non sono Vice Presidente, io non sono niente, sono un Consigliere della Commissione e l'ho sollecitato anche l'altra volta che c'era. L'altra volta l'ho sollecitato, quello che ha fatto è che non è manco venuto stasera. Manco venuto.

Quindi, come vedete, queste attività non possono essere il lato debole di questa maggioranza, devono essere il lato forte della maggioranza e di tutto il Consiglio Comunale, perché altrimenti i disoccupati aumenteranno sempre di più, perché altri prima di noi hanno creato delle cose perché fossero di sussistenza e servissero a lenire la disoccupazione giovanile, servissero a fare un sacco di cose, non voglio fare i discorsi di sempre. La zona industriale ormai è un deposito, non è più zona industriale, e tante altre cose.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, abbia pazienza.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

No, questo è un argomento che conta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

No, no stiamo parlando del commercio, diciamo così.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Conta, allora dovremo fare tutti...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Della sicurezza.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Ma lasciamo perdere la sicurezza, io ho fatto una premessa, e deve accettare la mia premessa. La mia premessa era che non sono soltanto gli scippi quelli che frenano lo sviluppo del commercio, sono tutta una serie di altre cose collegate, se non brillano le altre attività, non brilla manco il commercio, c'è poco da dire, è inutile dire per esempio, anzi mi ha fatto piacere per esempio l'intervento di Lilliu, che parlando di commercio ha acceso una piccola lampadina, che anche ormai nei grandi centri commerciali cominciano a delinarsi dei vuoti, anche quelli chiudono, come è che noi possiamo salvarci rispetto ai grandi empori? Noi dovremo creare delle specialità dappertutto facendo delle cose.

Per esempio, non è che chiudono tutti i negozi di Selargius, no, quelli che per esempio ci fanno fare, quelli che soddisfano la domanda sono aperti, anzi sono apertissimi quelli, e così dovrebbero fare gli altri, noi dobbiamo smetterla di aprire un negozio a fianco dell'altro dello stesso articolo, noi dovremo creare delle specialità se vogliamo vivere. Per fare questo occorre che l'Amministrazione si muova, perché ormai il commercio, ripeto, l'industria, l'attività del turismo, la cultura sono delle fonti essenziali per lo sviluppo generale del paese, nessuna di queste fonti deve essere chiusa, tutte devono

essere aperte e portare apporti perché altrimenti non ci caviamo niente dalle risorse dei paesi della Sardegna.

I paesi della Sardegna si fondano soprattutto sul negozietto, per esempio, che tiene unite le persone, promuove delle azioni sociali non indifferenti, creano delle relazioni. Questo è un paese spento, lo possiamo accendere cercando di fortificare queste fonti di energia. Ecco, prendete il discorso come fonte di energia, noi dobbiamo preoccuparcene.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, deve avviarsi alla conclusione, mi piace però sta parlando da oltre un quarto d'ora.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Ripeto, è necessario, per esempio, perché credo che questa riunione sia servita a poco, i commercianti non sono venuti, ci siamo chiariti noi le idee e non abbiamo fatto un passo avanti, se il Comune, se la maggioranza lo ritiene credo che il commercio, l'industria e tutte queste attività devono trovare apertura in un Consiglio aperto fatto anche la domenica, perché la domenica forse è una opportunità perché i commercianti non aprono la bottega, e se è necessario portarli qui fate un Consiglio aperto la domenica.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELONI LUIGI**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi, gentile pubblico e, per dirla con l'ironia del collega Dino Deiana, salutiamo anche il pubblico che ci ascolta in streaming.

Allora, prima di tutto piena solidarietà, mi pare di non aver sentito nessuno dire piena solidarietà con i cittadini che hanno subito furti, rapine e danni soprattutto. Confesso che non ho molte soluzioni al problema del fatto, e dopo che ho sentito i vari interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, dotti, sono ancora più confuso.

Il problema da risolvere, o chi deve risolvere questi furti e queste rapine lo lascio alle forze dell'ordine, che sono le uniche forze preposte a trovare soluzioni giuste, anche perché almeno io leggo, e presumo che tutti quanti leggiamo nelle cronache, capita spessissimo sorpreso in flagrante, processato, condannato e subito rilasciato, è quest'ultima frase che mi lascia sempre perplesso, rimesso in libertà, non rilasciato, e così capisco anche la solidarietà da dare alle forze dell'ordine che operano in quel campo, e forse riesco anche a capire perché qualche volta le forze dell'ordine sono un pochino, non lo so, disarmate penso e presumo di fronte a questi fatti qua. Piena solidarietà quindi anche per le forze dell'ordine, forse la certezza della pena sarebbe già una soluzione da trovare per questi furti e queste rapine che succedono.

I rinvii di questi giorni della discussione dell'argomento che stiamo trattando hanno anche dato modo probabilmente alla collega Corda, che è la promotrice, di fare un bell'intervento, l'ho ascoltato, ma mi sembra un *I have a dream*, cioè io ho un sogno, un sogno che questa sera purtroppo non ho capito che cosa possiamo fare noi come Consiglieri, ma soprattutto i cittadini magari saprebbero che cosa fare di fronte a una rapina, o preso e colto in flagrante chi fa la rapina saprebbe cosa fare, ma non posso dire oggi qui almeno nella sede istituzionale che cosa si potrebbe fare a questi qua.

Questa sera dicevo non ho capito che cosa possiamo fare per trovare le soluzioni alla questione, e non ne ho neanche sentito, ho sentito parlare di luci a led, ma facciamo le luci di Las Vegas e non la finiamo più, così abbiamo luce in tutta Selargius. Altrimenti possiamo fare anche un'altra soluzione, lasciare tutto l'anno le luminarie natalizie che creano allegria, che creano gioia e che fanno soprattutto luce a tutto il paese. Qualcun altro ha proposto telecamere, e mettiamone ancora telecamere, ma chi le paga? Dove vanno collegate? Chi le fa? Non lo so, mi sembra un po' una demagogia generale tanto per dire sono intervenuto. Qualcuno soffre di orchite, abbiate pazienza ma soffre di orchite, dicendo

volevamo chiedere quali soluzioni trovare ha l'orchite, perché parlare per mezzora, tre quarti d'ora sul *I have a dream* iniziale che ho detto non porta sicuramente a nessuna conclusione.

Luci a led, demagogia, mi aspettavo in verità che qualcuno facesse proposte concrete, ma siccome proposte concrete per evitare i furti non ne abbiamo, e allora di che cosa stiamo parlando? Di agricoltura, ha detto dottor Melis parliamo di agricoltura, però qualcosa l'abbiamo fatta, scusa Tonino, io ho sentito così. Commercio, evitiamo di mettere le stesse botteghe una a fianco all'altra, come facciamo a impedirglielo? Le facciamo chiudere quelle che ci sono adesso? Continuiamo, se devo andare a comprare una lampadina è ovvio, è normale che non vado alla Città Mercato, da Auchan, vado in via Roma e mi compro una lampadina, ma se devo comprare tutto l'arredamento di casa non vado dal negoziante qua, perché è una questione anche di prezzi, i commercianti secondo me dovrebbe riunirsi in consorzio e creare una catena anche per abbassare i costi, perché i costi se vai a Auchan, o a Carrefour, o ai grossi centri commerciali i prezzi sono più bassi, è normale che il cittadino comune vada in questi centri.

Allora, proposte concrete non ne ho sentito, e a mio parere sono anche impossibili per noi. Grazie, ho terminato, così l'orchite non viene a nessuno, sono in pensione da dieci anni.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Grazie, Presidente.

Io sono contento che il collega Meloni sia in pensione, l'altro giorno leggevo che quelli della leva '81 andranno in pensione se va bene a 75 anni, quindi mi consolo prima di iniziare l'intervento, e dico questo, che molto spesso il fattore sicurezza non è legato al fattore crisi di commercio, questo perché se dovessimo fare una breve analisi sociologica di quello che era Selargius 25 - 30 anni fa troviamo un dato completamente diverso in cui la delinquenza era più diffusa, in cui rapine ne succedevano di più, però era anche una città anche più fiorente.

Forse il problema è un altro, che questa città non riesce più a produrre nulla, o meglio non nulla, poco, nel senso che le nostre aziende artigiane sono in difficoltà, dai fabbri ai falegnami, i produttori agricoli e enogastronomici affrontano anche loro un periodo di crisi, quindi la ripartenza del nostro tessuto economico e il mercato selargino non riesce a decollare perché non si differenzia sul mercato che c'è nell'hinterland, un mercato che è occupato prevalentemente dai grossi centri di distribuzione, basti pensare una cosa, questi sono i dati della Camera di Commercio, che solo la provincia di Cagliari ha il maggior numero di centri commerciali di grossa distribuzione in base al confronto del reddito pro capite medio inferiore di tutta Italia, quindi significa che abbiamo un mercato pieno di proposte economiche e di tanta merce messa sul mercato, ma non abbiamo capacità di acquisto.

Quindi, il problema sicurezza secondo me non va mischiato a quella che è la riflessione sul dato economico che bisogna fare alla città, perché è anche vero che l'altro dato sulla sicurezza, se andiamo a vedere dove succedono determinati tipi di rapine o di reati a Selargius, li contiamo non in una distribuzione vasta della città, ma in una parte ben specifica delle nostre strade, quindi quello è lavoro che compete alle forze dell'ordine.

Giusto da ridire, e non voler battibeccare col collega Sanvido, perché ognuno giustamente avanza le sue proposte, e anche quelle di Ferruccio sono lecite, ma io vorrei cercare di rifiutarmi anche alla logica del Grande Fratello, cioè di vivere in una città, o di far passare la concezione che le città per essere sicure devono essere video filmate, un minimo di privacy secondo me va rispettata, forse sarebbe meglio riniziare a reinvestire sulle scuole, sulle politiche civiche, sull'istruzione formativa dei nostri ragazzi, dal rispetto del decoro urbano che molto spesso viene distrutto e danneggiato da una non cultura del bene pubblico, forse dovremo ripartire da quello.

Dovremo ripartire anche da una concezione di un canone d'affitto calmierato, perché in questa città è impensabile che si affittino strutture e locali a prezzi che manco a Cagliari a La Marina, o uguale, ti danno. Quindi, forse è un problema anche questo, che ci sono tanti utenti che non mettono a disposizione le loro attività perché vorrebbero guadagnare tantissimo dalle loro locazioni immobiliari

e, quindi su questo bisognerebbe sviluppare una politica di incentivazione alla cultura di un canone più basso.

L'altra cosa, servirebbero degli investimenti mirati e delle figure della formazione imprenditoriale delle persone, perché è anche vero che in tutti questi anni si sono dati dei contributi a pioggia e non si è investito invece su quella che è la cultura dell'imprenditore, che in questa fase qua cambia nuovamente, perché molto spesso l'imprenditore diventa quello che non solo fa l'investimento come era prima, non solo colloca i prodotti sul mercato e si assume i rischi, ma bensì è il primo lavoratore, se non l'artigiano, ed è quello che poi si occupa di tutto dentro l'attività. Per non parlare di quelle che sono le tasse che un imprenditore, che ha appena aperto da appena un giorno, e mi riferisco agli esercizi di vicinato, non a grossa distribuzione, deve affrontare, dalle spese per l'immondizia ai contributi.

Il nuovo popolo delle partite Iva e degli imprenditori artigianali è il nuovo proletariato d'Italia, è quello che versa di più in termini contributivi allo Stato, ed è l'ultimo che avrà la possibilità di andare in pensione. Calcolando ai dati di adesso andrà in pensione con circa € 650 di pensione che avrà netta, e la avrò, questo è il mio caso ma è anche di tanti, la avrò a 75 anni dopo che avrò versato allo Stato circa tre volte tanto di quello che riuscirò a percepire, io vorrei campare fino a 110 anni, ma da 75 anni in su non so quanti anni mi rimarranno ancora.

L'esempio è che il commercio in questa città ha bisogno di un sostegno trasversale, nel senso che non si può fermare alle Giunte e ai Consigli Comunali di turno che cambiano, bisogna programmare una linea di continuità che dia sostegno agli imprenditori, ai commercianti, agli artigiani, che abbiano degli obiettivi proposti non in un piano di una Giunta che può durare cinque anni, ma bensì un piano più lungimirante che possa dare garanzia per far ripartire delle belle iniziative che sono state fatte in questi anni, che sia in grado di calendarizzare negli anni e rispettando i tempi che sono quelli che ci dà la natura, e anche il piano sull'agro che ha voluto studiare questa Amministrazione, là bisogna essere forti e bisogna dare continuità.

Altro discorso è quello della specificità, mirare quattro, cinque prodotti che reggano e che portino realmente le persone a spostarsi da Quartu, Monserrato, Dolianova e Cagliari a spendere dei soldi, questo può essere fatto solo ed esclusivamente attraverso due cose, o il mercato enogastronomico, quello religioso e comunque quello del buon cibo, ne è dimostrazione il nostro mercatino di Coldiretti, che statisticamente è uno di quelli che funzionano di più e, quindi significa che questa città ha ancora capacità di essere attrattiva e di essere crocevia per il commercio come è stato negli anni addietro.

Grazie a tutti.

Si dà atto che alle ore 21,20 esce dall'aula la Consigliera Corda. Presenti 19.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
PORCU GORGIA**

Buonasera, signor Sindaco, signora Presidente, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri e gentile pubblico.

Doverosa, ma non scontata, né banale è la solidarietà che con massimo dispiacere rivolgo ai commercianti e a quella nella quale mi riconosco, che rivolgo verso tutti i miei concittadini, sì perché sono anche soprattutto i cittadini in questo momento ad essere feriti, deturpati, sviliti insieme ai commercianti e alle forze dell'ordine, e anche il Sindaco dovrebbe far percepire probabilmente esattamente la gravità del problema, ciò che Selargius sta subendo non è più tollerabile, forse occorrerebbe un chiaro segnale di discontinuità a difesa della città.

Non dimentichiamo che attualmente in Sardegna ogni giorno chiudono due negozi, questo lo rileva una indagine della Confesercenti relativa al quarto bimestre 2016. Le motivazioni principali della crisi generale del commercio in Sardegna, che ovviamente si riflettono anche a Selargius, ritengo siano i limiti del nostro sistema infrastrutturale, la mancanza della estensione della continuità territoriale al trasporto merci, ma anche le piccole dimensioni delle imprese locali, poi abbiamo forti

squilibri determinati dalla grande distribuzione, ed è una motivazione che investe anche il territorio nazionale, e poi abbiamo il calo generalizzato dei consumi derivanti dalla diminuzione della capacità di spendita della popolazione.

È in estrema difficoltà il commercio, condizionato dal calo dei consumi, che hanno registrato un - 4% anche nell'acquisto di un bene di prima necessità come il pane. Forse occorrerebbe uno sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, e si dovrebbe puntare a un progetto organico che salvaguardi l'ambiente e valorizzi gli eccellenti prodotti del territorio.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Porcu.

Non ho altri interventi.

Interviene il Sindaco, prego.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Credo sia doveroso da parte mia intervenire, insomma la prima vuol essere, l'ha detto il Consigliere Lilliu, un rimarcare la solidarietà dell'Amministrazione a tutti i nostri concittadini che hanno subito in questo periodo dei furti, delle rapine, comunque degli scippi, o qualunque delitto, o reato sia avvenuto all'interno della nostra cittadina.

Quando avvengono episodi di questo genere, non so se anche voi avete la stessa sensazione, fa male; il Sindaco forse lo percepisce più di altri Consiglieri perché c'è tutti i giorni in giro. Credo che sia dimostrato, riconosciuto che lo percepisce; quindi, non è un invito a percepirlo il Sindaco, è un invito a percepirlo altri Consiglieri, il Sindaco lo percepisce tutti i giorni. Quindi, prima di tutto la solidarietà a queste persone.

Io vivo il terrore, lo dico con molta franchezza, nel sapere che qualcosa possa succedere all'interno della nostra cittadina, fosse anche solo uno scippo, fosse solo un furto; le rapine fortunatamente sono molto poche. Quindi, lo vivo male, lo vivo come il cittadino che vorrebbe che, non da Sindaco ma da cittadino, all'interno della sua città vi fosse la possibilità di non avere episodi di questo genere; e siccome siamo realisti però, è una cosa impensabile.

Diceva il Consigliere Andrea Melis, venti – trent'anni fa forse la delinquenza in questo paese era tre volte tanto, se non di più, e c'era una sorta di rassegnazione, “Se ti rubano la macchina?”, “Pazienza!”, “Se ti rubano il motorino?”, “Pazienza!”, “Se entrano a casa tua?”, “Pazienza!”, l'abbiamo vissuto tutti; oggi è decisamente diverso, però è sempre molto, ma molto preoccupante.

L'ultimo episodio, io ho avuto modo di incontrare sia questo signore, sia la moglie; l'ultimo episodio ha fatto male non perché era una rapina, ma perché questo signore è stato oggetto di queste rapine più volte, e dal punto di vista del sentimento sicuramente è una persona che stava soffrendo per quello che gli è caduto e per quello che gli stava accadendo; però se poi uno fa i ragionamenti, diceva Tonino giustamente, bisognerebbe avere un rapporto, avere una conoscenza di tutto quello che avviene.

Adesso io non so esattamente, però le denunce per rapina l'anno scorso: due; ma non è il numero che deve far preoccupare da questo punto di vista, perché due non ti fanno preoccupare, è quello che c'è intorno, questo senso che noi avvertiamo, che il cittadino avverte, che è quello della microcriminalità, dovuto ad altre ragioni che non sto qui a discutere, perché chi fa esami sociologici sicuramente ne sa più di me. Però tutti noi percepiamo dai nostri cittadini che cosa avviene, il senso della microcriminalità. Anche i furti, o il tentativo di scasso, i Carabinieri credo che denunce nell'ultimo periodo ne abbiano avuto poche, ma non è che tutto questo è avvenuto perché di punto in bianco a Selargius siamo diventati più bravi? Le Forze dell'ordine, non lo dico perché ci sono i Carabinieri, lo sanno, diceva il collega Palmieri, qual è l'attività che è stata messa in campo dalle Forze dell'ordine questo periodo? E diventa un deterrente, che non è un deterrente perché ti faccio

male, ti faccio “totò”, deve essere un deterrente per creare migliore vivibilità all’interno della nostra cittadina; non perché ti arresto, perché ti faccio questo, perché ti faccio quest’altro.

Allora, questo sistema di controllo che le Forze dell’ordine e i Carabinieri, in modo particolare, hanno attivata nel nostro territorio, fa sì che da un lato si percepisca il senso della microcriminalità, ma dall’altro vi sia più sicurezza per quanto riguarda gli altri reati.

E lo stesso vale per i nostri Vigili urbani, può sembrare... qualcuno forse qualche volta può aver ragione di protestare, ma voi li avete visti i nostri operatori dei Vigili urbani che la sera girano con i lampeggianti, a dimostrazione che c’è la presenza. Anche questo, guardate, perché poi diversamente diventano contraddizioni; in Consiglio Comunale si dice: “C’è bisogno di maggior controllo, c’è bisogno che ci sia più presenza delle Forze dell’ordine, che ci sia più presenza dei Vigili urbani e della nostra Polizia locale, però non deve essere un paese militarizzato”, ed è giusto che sia così; non deve essere un paese militarizzato, ma che ti dà la sensazione di aver poco – poco più sicurezza. Sono questi episodi.

Si parla di sistema di videosorveglianza; ma, scusate, quando siamo arrivati in questa Amministrazione non c’erano telecamere, oggi ce ne sono 37, viva Dio, le paghiamo.

Ecco, io sono d’accordo con quello che state... bisogna mettere un giusto numero di telecamere, senza far sì che si debba essere controllati per ogni passo che viene posto qui a Selargius.

Il senso della solidarietà che avveniva, *su bixinau*, non c’è più, perché ognuno di noi era controllore di se stesso, ma anche della casa a fianco e di quello che avveniva; oggi purtroppo questo senso non esiste, non ti conosci neppure con quello che ti abita di fronte. E questo era impensabile fino a poco tempo fa.

Quindi, io una separazione tra quelli che sono il senso della sicurezza e quella che è la situazione del commercio, io la farei, se mi è consentito; quello che viene percepito principalmente è quello che avviene tutti i giorni, i piccoli furti che magari non vengono denunciati, il mancato rispetto della cosa pubblica. Io ho visto un video, guardate, mi vergogno a dirlo, che è stato consegnato, cioè dei ragazzini che a calci prendevano il semaforo finché non l’hanno buttato per terra; un gioco proprio. Allora sì che bisogna investire nell’istruzione come diceva Andrea Melis e creare di nuovo il senso civico, riprendere ad insegnare educazione civica, fare dei corsi perché ci sia il senso di appartenenza e rispetto della cosa pubblica; il senso di appartenenza e il rispetto della cosa pubblica diventa indispensabile. Se non riusciamo a farla a casa nostra, proviamo nelle istituzioni, ma prima deve partire da casa nostra il rispetto di questo.

Avete parlato tutti di illuminazione. Allora, io non lo so, presumibilmente ci sarà tantissimo da fare ancora, ma che non sia evidente che un sistema di illuminazione che funziona, dove sono stati cambiati la stragrande maggioranza dei corpi illuminanti, che quel progetto di via San Martino, io qualche volta penso di fare un mea culpa per via San Martino, perché noi aderiamo progetti, ai PAES, il risparmio energetico e così via; il risparmio energetico non è che si fa mettendo globi, corpi illuminanti che hanno 300 W per ogni lampadina; così si fa inquinamento luminoso, così mi hanno insegnato, non sono un esperto, però mi hanno insegnato in questo modo. Però penso di fare mea culpa perché l’impianto di illuminazione di via San Martino, che come dice Tonino era decisamente un bel impianto di illuminazione, che nel corso degli anni si è completamente rovinato .

Allora, abbiamo partecipato ad un bando che prevedeva il risparmio energetico di almeno il 30%, e quell’impianto di illuminazione nuovo in via San Martino è nato con quello scopo, e deve rimanere almeno cinque anni così; oggi non puoi sostituire il corpo illuminante. Chi, subito dopo, allo scadere dei cinque anni intende modificare quel corpo illuminante, lo può modificare; oggi ci sono altri sistemi, che è il led, che è quello che abbiamo messo in quasi tutto il nostro centro abitato. In via Gallus, perché poi guardate, è una cosa un po’ antipatica dire che non tutti noi siamo informati delle cose, ci sono alcuni tratti della nostra pubblica illuminazione che sono ancora gestiti da Enel; quello di via Gallus è gestito da Enel. Stiamo facendo i conti per vedere se riusciamo ad acquistarlo, perché quando io ho avuto proteste anche da parte di cittadini, ma anche di colleghi, che non veniva sostituita la lampada fulminata di via Gallus, è semplicemente perché non riuscivi a convincere Enel ad

intervenire, giorni, giorni e giorni, perché quegli impianti non sono nostri. Credo che anche la giusta informazione serva a far chiarezza su queste cose.

Se tu vai in via Pier della Francesca, scusa Omar se ti cito, quando noi abbiamo sostituito i corpi illuminanti, che cosa ci hanno detto in via Pier della Francesca? Bellissima illuminazione, io ho ancora la foto di quando ce l'hanno mandato, non c'è... Consigliere Cioni, quando abbiamo illuminato via Giò Maria Angioy, però c'è Francesco qui, dal 2000, quando hanno realizzato quella strada, hanno preparato il plinto, non c'erano pali, non c'era luce; quando li abbiamo accesi, mi hanno mandato la foto per dire: "Che bello!", con i led, l'abbiamo fatto in quasi tutto il paese, in tutta la città.

Quindi, se il ragionamento è l'illuminazione, credo che forse bisogna fare altri ragionamenti.

Allora, io credo che vi debba essere, e c'è una coscienza anche tra i nostri commercianti, all'interno di quelli che si occupano delle attività produttive, un coinvolgimento di loro stessi nell'attività e anche nella sicurezza; io faccio memoria, fino a dieci anni fa, dodici anni fa a Selargius c'era una società privata che svolgeva un'attività di controllo durante la notte, non c'era nulla, se non i Carabinieri, e ognuno andava e si rivolgeva al privato, gli mettevano il bigliettino, giusto per ricordare le cose come avvenivano, sotto la serranda, a dimostrazione che erano passati.

Io credo che anche questi sistemi, assieme a quelli che già esistono, in un discorso complessivo che vede i commercianti, perché sono sensibili i commercianti a questo genere di cose, interessati, può essere un progetto che può essere portato avanti di nuovo, fermo restando che noi, buona parte, oltre alla pattuglia dei Carabinieri che c'è quasi tutte le notti, e se non c'è quella della caserma di Selargius, c'è quella di Quartu; però, abbiate pazienza, non è che possiamo militarizzare tutto, è impensabile. Abbiamo la nostra Compagnia Barracellare, che funziona e tutte le notti fanno il giro, anche adesso.

Quindi, il problema sicurezza, che viene percepito dai nostri concittadini in senso negativo, deve essere inquadrato, secondo il mio modesto parere, nei giusti canali, perché fatti eclatanti, le ultime parole famose, *po caridadi*, ecco perché dico che mi spaventa, fatti eclatanti così non è che ne abbiamo... abbiamo avuto l'anno scorso, o all'inizio del 2015, adesso faccio un po' di confusione, le varie rapine o furti che sono avvenuti nelle farmacie, che ci hanno creato dei problemi. Ma, viva Dio, ringraziamo i Carabinieri, li hanno pure arrestati però, perché vale anche questo.

Credo che ci debba essere sicuramente, da parte di tutti noi, una maggiore attenzione per far sì che il cittadino, che percepisce oggi una situazione così come è stato detto nella mozione, che percepisce un senso di sicurezza che è insicurezza, fatto e inquadrato nei giusti canali, quindi non dei fatti eclatanti, ma quello che sta avvenendo, di microcriminalità, che non abbiamo voluto dire, ma che sta ad indicare che c'è un fenomeno all'interno della nostra cittadina, e non solo della nostra cittadina, però mal comune non è mezzo gaudio, che riguarda alcuni aspetti che stanno... una recrudescenza della tossicodipendenza, per altri aspetti che riguardano eroina e altre situazioni; oggi abbiamo di nuovo, cosa che non avveniva, le siringhe vicino alle scuole. Ecco, questo è un fatto preoccupante.

C'è da dire un altro aspetto, serio anche questo, che riguarda l'uso che viene fatto di alcuni stupefacenti all'interno della nostra cittadina. Noi abbiamo un report che riguarda il Sert, abbiamo la consapevolezza che i genitori sono più attenti; il numero dei ragazzi che vengono seguiti nel nostro Sert è aumentato, sicuramente sta a indicare che è aumentato l'uso di alcune sostanze stupefacenti, ma è altrettanto vero che c'è la consapevolezza che i genitori, specialmente per i minorenni, si sono accorti e stanno provvedendo. Questo può essere un fatto positivo. Però noi, purtroppo, con molta preoccupazione abbiamo rivisto di nuovo le siringhe vicino alle scuole, o in alcuni punti particolari. Questi sono i fenomeni che ci preoccupano, che sono fenomeni seri, che sono quelli che hanno creato la delinquenza di tanti anni fa.

L'aspetto del commercio, scusate se mi intrattengo, ma cercherò... non voglio, come dicevo prima, sono due argomenti che andavano trattati in modo diverso: situazione del commercio a Selargius e il senso di sicurezza che viene percepito a Selargius.

Il commercio. Tutti ne abbiamo parlato e tutti abbiamo bisogno ovviamente di esprimere quello che è stato il nostro sentimento. Il bar che viene aperto a fianco all'altro bar già esistente, adesso io non ricordo esattamente, però sbaglierò di un anno o di due, 1996 o 1998 le liberalizzazioni hanno creato questo: il Comune di Selargius era dotato di un regolamento che diceva "Tu il prossimo bar lo

devi aprire ad almeno 100 metri misurati”, diversamente non lo potevi aprire, sui pubblici esercizi; le liberalizzazioni hanno portato questo...

Anche il contingentamento dei tempi, perché fino a prova contraria il Sindaco Melis, tuttora io la richiamo quell’ordinanza, i pubblici esercizi a una certa ora dovevano chiudere; oggi è una liberalizzazione continua, a tutte le ore del giorno, della sera e della notte.

Interventi fuori ripresa microfonica

Come hanno fatto a... ma come fanno anche altri; qui le chiusure alle quattro, alle cinque sono all’ordine del giorno, non c’è più il contingentamento di queste cose; c’è una liberalizzazione che ha creato, all’interno del commercio, fatti positivi, ma anche alcuni fatti negativi.

Questo è il primo aspetto.

Il secondo aspetto. Allora, la gente va a Quartucciu da Selargius, o va a Sestu, perché cosa ci va? Perché ci sono le attività! Da noi mi sapete dire, che abbiamo cercato di proteggere giustamente negli anni il nostro territorio, perché dovrebbero venire? In zona industriale hanno aperto Brico World, ed è sempre pieno. Quando noi abbiamo iniziato la storia di alcune attività, megastrutture, giustamente dico, chi svolgeva alcune attività all’interno era preoccupato; altri, che sono venuti da me personalmente, mi hanno detto: “Sindaco, speriamo di poterla aprire, perché la gente viene per quello; se viene per quello, viene anche per qualche altra cosa. Diversamente continuerà ad andare dove questi centri ci sono”, e finché non avremo la possibilità di proteggerli, perché oggi non siamo in grado di proteggerli.

Io spero che un domani si ritorni ad avere l’attività commerciale sotto casa, nel vicinato, che consentiva alla gente di conoscersi, di solidarizzare, di socializzare; oggi non c’è nulla di tutto questo, l’abbiamo perso. Oggi apri la domenica. Non ditemi che sono retrogrado, la domenica avevi la possibilità di trovare la gente che andava in piazza a parlare; oggi dove va? Al Carrefour, alle Vele, a Sestu, da Bricoman. Questo è quello che avviene.

E giustamente, come diceva qualche collega, perché devono venire a Selargius? Fermo restando che fortunatamente, perché poi bisogna dire anche questo, rimaniamo comunque il secondo Comune della Sardegna per reddito pro capite; abbiamo ancora, forse lo ha detto il Consigliere Lilliu, un saldo positivo tra aperture e chiusure delle attività commerciali. Ma il fatturato che prima faceva € 100.000 del bar qui di fronte, non è più quello. Questo vale per il bar qui di fronte, vale per il panificio e vale per gli altri.

Sembra quasi, poi, dai discorsi che ho sentito, che noi siamo fuori dalla crisi generalizzata, o che sia quest’Amministrazione da sola in grado, senza che vi sia siano spinte forti che provengono da Regione e Stato, per risollevare un’economia che è asfittica dappertutto, non qui.

A me dispiace, perché poi alla fine sembra quasi che dica frasi fatte; noi bene o male a Selargius ci siamo salvati in questi dieci anni di forte crisi, diminuendo i fatturati sicuramente, chiudendo esercizi, a cui va sicuramente tutta la nostra solidarietà, perché significa che sono entrati in crisi e non ce l’hanno fatta a mantenere l’attività, ma è all’interno di un percorso complessivo, che deve vedere sì l’Ente Locale, perché noi siamo qui e non siamo a Roma, ma abbiamo bisogno di spinte forti, di investimenti forti. A me della legge elettorale non me ne frega nulla, scusate il termine, io penso ai tanti giovani che non hanno il lavoro, e l’ho detto sempre. Non è l’aspetto più importante di questa nazione la legge elettorale; ma non sarà la disoccupazione l’aspetto più importante, rispetto a tante altre cose? Voglio dire, perdiamo anni a discutere di queste cose e non ci preoccupiamo di quello che sta avvenendo all’interno delle nostre famiglie; ed è vero che ci sono famiglie in sofferenza, non va nascosto. È verissimo!

Oggi, se voi andate a vedere, perché la capacità di spesa che molti avevano, oggi è diminuita del 20, del 30, del 40%, presumibilmente anche di più. Forse è passato inosservato, perché nessuno l’ha detto, quest’anno non vengono finanziate le povertà estreme; esiste un finanziamento, adesso non mi ricordo l’acronimo, se non mi ricordo male REIS, reddito d’inclusione sociale. Allora il REIS oggi per il Comune di Selargius, noi avevamo un finanziamento delle povertà estreme di € 502.000, adesso non vorrei ricordare... il REIS è 178.000. Noi avevamo impegnato delle risorse l’anno scorso e forse riusciamo ad arrivare fino a giugno con il servizio civico, e poi fortunatamente abbiamo anche i €

178.000 del REIS. Chi viene dal mese di giugno è un altro problema che deve affrontare, lo dico prima, lo dico adesso per dire che non è una responsabilità di chi verrà dopo, non lo è; bisogna essere onesti. Non ho sentito nessuno protestare, perché con la storia del REIS, sembra quasi che tutti possano accedere a quel reddito d'inclusione; non è proprio così. Allora, come vedete, le situazioni vanno esaminate tutte, con molta franchezza, affrontando l'argomento per quello che è.

Io, guardate, finisco, spero che ci siano altri momenti di confronto su queste cose, che sono realmente gli aspetti seri che riguardano la nostra comunità: il commercio, la sicurezza, le povertà estreme, la capacità...

Io credo che oggi, non me ne vogliano, la maggior parte, il 70% dei Comuni della Sardegna è amministrato dal PD, che notoriamente, di tutte queste azioni che hanno riguardato l'attività sociale, è sempre stata promotrice e portavoce, credo che mi sia debba essere riconosciuto; oggi, però, che il 70% dei Comuni sono amministrati in questo modo, io sento i Sindaci di quei Comuni che parlano come Sindaci di Centrodestra, perché hanno le stesse difficoltà. Quando affronti il problema reale di quello che devi vivere, allora dici le cose pane al pane e vino al vino, non in modo diverso, perché se non riesci a chiudere il bilancio, non riesci a dare la risposta per il servizio civico, è quello.

Quando si dice, non vorrei, spero di sbagliarmi, che dobbiamo recuperare 3 miliardi e mezzo, non vorrei che fossero di nuovo gli Enti Locali a doversene fare carico; non vorrei, perché quando si dice che bisogna risparmiare sulla spesa pubblica, io non so mai dove vanno a parare.

Allora, io spero davvero, anche alla presenza di tanti cittadini, di poter affrontare questo genere di argomenti, perché si sappiano le cose, perché si possano anche comunicare le difficoltà con molta serenità, che incontra l'Amministrazione.

Volevo dire che questo genere di argomenti non devono... quando Ferruccio diceva "Continui pure", devono trovare le forze politiche, di maggioranza e minoranza, che si confrontano per cercare soluzioni, tutti insieme, perché quello che viviamo non è un momento semplice, non è facile viverlo tutti i giorni; quando non si riesce a dare risposte, che siano in termini di commercio, o che siano in termini di sicurezza, credetemi, non solo i Consiglieri Comunali, ma anche il Sindaco, la Giunta e tutti i cittadini la vivono con poca serenità, passatemi questo termine.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 21,30 esce dall'aula il Consigliere Schirru, che risulta assente il Consigliere Madeddu e che alle ore 21,50 esce dall'aula il Consigliere Deiana. Presenti 16.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Sindaco.

Allora, lo do per letto, va bene? Nomino gli scrutatori nelle persone del Consigliere Gigi Meloni, del Consigliere Pibiri e del Consigliere Andrea Melis.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	0	0

Si approva all'unanimità.

Sì, due minuti, i Capigruppo al Tavolo della Presidenza.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Il punto all'ordine del giorno è: "Approvazione regolamento ecocentri comunali". Per la presentazione della proposta la parola all'Assessore Concu.

Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Poichè vedo che i banchi sono vuoti, chiedo la verifica del numero legale dei presenti, per vedere se possiamo continuare il lavoro o meno.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Verifichiamo il numero legale; dottoressa Sesta, può procedere con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA

Per il momento ci sono quattro presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Il Consigliere Melis dice che è presente, quindi cinque presenti.

Allora, sospendo per cinque minuti il Consiglio; tra cinque minuti rifacciamo l'appello.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con tre presenti, la Seduta non è valida.

Quindi, do atto che il Consiglio Comunale si conclude, ed è già prevista la seconda convocazione per giovedì prossimo per i tre punti già iscritti all'ordine del giorno, dando atto che, secondo quanto concordato dai Capigruppo, l'ordine del giorno verrà integrato anche dall'atto di indirizzo sulla Campidano Ambiente, e sulla verifica quantità e qualità delle aree di disponibili per residenza e attività terziarie e produttive nei Piani di zona, nei Piani di insediamento produttivo e nel PRU, vincolati ai sensi della Legge del 18 aprile 1962.

Grazie, buona serata a tutti

ALLE ORE 22.²⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA
--

Il Presidente <i>Avv. Mameli Gabriella</i>	Il Segretario Generale <i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>
--	---